

SPECIALE TRAGEDIA DI GUASTALLA

Esplode furgone 'rosticceria' al mercato di Guastalla: tre morti, altri 7 in pericolo di vita

La tragedia: tutte donne le vittime Le vittime sono la moglie, la figlia e la cognata del proprietario del camioncino. Una decina le persone ferite per le ustioni di Benedetta Salsi



La scena della tragedia

GUASTALLA (REGGIO EMILIA), 9 marzo 2013 – E' di tre morti e una decina di feriti il gravissimo bilancio dell'esplosione di due bombole di gas avvenuta alle 12,15 al mercato di Guastalla, provincia di Reggio Emilia, in piazza della Repubblica: le tre vittime sono tutte donne e fanno parte della stessa famiglia. Si tratta della moglie del proprietario della rosticceria ambulante dove sono esplose le bombole, Teresa Montagna Mango, di 50 anni, della figlia Rossana Mango di 28 anni e della cognata Bianca Maria Montagna, 43, residente a Brescello (Reggio Emilia). L'unico sopravvissuto del furgone 'rosticceria' è il titolare, Francesco Mango, di 55 anni, trasportato in elicottero all'ospedale di Parma con gravissime ustioni. La famiglia abitava nel Reggiano, in Val d'Enza a Sant'Ilario, ma era originaria di Aliano (Matera), la ragazza, Rossana, era un avvocato praticante e aiutava i genitori nel fine settimana. La famiglia si recava al mercato di Guastalla da oltre dieci anni. Le bombole esplose si trovavano nel camioncino ed erano utilizzate per il girarrosto dei polli. Sul posto sono intervenuti polizia, carabinieri, vigili del fuoco e sanitari del 118. Questa la situazione dei feriti: sette sono gravissimi e in pericolo di vita per le ustioni riportate, uno è il titolare della rosticceria, e sono ricoverati in sei all'ospedale di Parma, un altro si trova al Bufalini di Cesena. Altre due feriti si trovano in Medicina d'urgenza a Reggio Emilia e altri due sono ricoverati a Guastalla. Sono due le esplosioni che si sono verificate al mercato. Dopo la prima bombola, infatti, ne è esplosa una seconda. Secondo le prime ricostruzioni all'origine della tragedia ci sarebbe una fuga di gas. E il mercatino del sabato è stato sconvolto dalla potente deflagrazione seguita da una colonna di fumo nero. Panico tra venditori e cittadini. Ancora da accertare le cause dell'incendio che ha visto esplodere le bombole del gas dentro al camioncino. Le fiamme hanno interessato anche due bancarelle di abbigliamento vicine al furgone rosticceria. Sul posto anche il sostituto procuratore di Reggio Emilia, Stefania Pigozzi, il prefetto Antonella De Miro e il Governatore Vasco Errani. Sequestrata l'area dell'esplosione per consentire i rilievi del caso. Il presidente della Regione Emilia-Romagna ha dichiarato: "Esprimo cordoglio per le vittime e porgo il mio augurio di guarigione ai feriti, aspettiamo il lavoro dei magistrati per capire la dinamica".

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Esplode furgone, sempre gravi i feriti

La tragedia a Guastalla, nel Reggiano: morte madre, figlia e cognata

10.03.2013 - 5 delle 11 persone ferite nell'esplosione ieri a Guastalla restano in prognosi riservata. E' l'aggiornamento della Usl di Reggio Emilia. Quella ricoverata al Centro Grandi Ustionati a Cesena ha una prognosi di 30 giorni, le 6 ricoverate a Parma sono in condizioni stabili (una in rianimazione in prognosi riservata, 4 al Centro Ustioni in prognosi riservata, una

con prognosi di 30 giorni). I 2 soccorsi a Guastalla sono stati dimessi ieri, stazionari i 2 ricoverati a Reggio Emilia.

ESPLODE FURGONE ROSTICCERIA AL MERCATO, TRE MORTI Rossana stava realizzando il suo sogno, diventare avvocato. Un sogno inseguito per una vita, con mille sacrifici, suoi e dei suoi genitori. Un sogno cominciato e realizzato grazie ad un furgone-banco di rosticceria che girava ogni giorno i mercati della bassa reggiana. Un furgone che è scoppiato come una bomba pochi minuti dopo mezzogiorno, in piazza della Repubblica a Guastalla. Lo scoppio ha provocato tre morti e undici feriti. Rossana era lì, insieme al padre Francesco (ricoverato in rianimazione al centro grandi ustionati di Parma), alla madre Teresa e alla zia Bianca Maria che sono morte con lei. Rossana inseguiva il suo sogno ma non si dimenticava da dove era partita e così nel fine settimana era sempre al fianco dei genitori, per aiutarli con i polli allo spiedo che a Guastalla avvolgevano il mercato come una colonna sonora olfattiva, che per tutti era diventata familiare. Suo padre Francesco e sua madre Teresa erano partiti anni fa da un paesino della Basilicata, come tanti loro compaesani, per cercare fortuna al nord. Vivevano a Sant'Ilario d'Enza e i mercati del Reggiano erano diventati il loro lavoro. Tanta fatica, ovvio. Ma anche la impagabile soddisfazione di costruire, giorno dopo giorno, un futuro migliore per quella figlia che li rendeva tanto orgogliosi. La laurea, la pratica legale, non erano solo argomenti di conversazione con gli affezionati clienti, ma anche la gioia sincera di aver costruito, con quell'umile banco al mercato, qualcosa di così importante. Poi, però, in un sabato mattina come tanti altri, al mercato di Guastalla, qualcosa è andato come non doveva. Una fiamma dalle attrezzature del furgone ha innescato due bombole di gas che sono scoppiate provocando fiamme alte alcuni metri. Sarà la magistratura, che sta indagando grazie ai rilievi di carabinieri e vigili del fuoco a chiarire la dinamica. Per Teresa, 49 anni, sua figlia Rossana, 27, e sua sorella Bianca Maria, 44, non c'è stato scampo. Francesco, invece, era probabilmente in una posizione più defilata o forse è stato sbalzato fuori dal furgone per l'esplosione. È ricoverato in rianimazione al centro grandi ustionati dell'ospedale di Parma: ha ustioni di secondo e terzo grado sul 20% della parte superiore del corpo. Il centro della bassa reggiana ha proclamato tre giorni di lutto cittadino: sul luogo dell'incidente, per testimoniare la vicinanza delle istituzioni alle vittime e ai feriti, anche il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani. Il sindaco di Guastalla ha assicurato la massima collaborazione con la magistratura che dovrà capire i perché di una tragedia, di una famiglia distrutta, di un sogno spezzato.

Fonte della notizia: ansa.it

PRIMO PIANO

RECUPERARONO I RESTI DI PLACIDO RIZZOTTO

Corleone, cittadinanza onoraria a poliziotti e vigili del fuoco

Saranno insigniti dell'onorificenza, tra gli altri, il vice capo vicario della polizia, Alessandro Marangoni, e il questore di Palermo, Nicola Zito

CORLEONE (PALERMO) 08.03.2013 - Ai funerali solenni del sindacalista Placido Rizzotto celebrati il 24 maggio scorso a distanza di 64 anni dal delitto prese parte anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Ed oggi il consiglio comunale di Corleone conferirà alle ore 11 la cittadinanza onoraria al personale della polizia e dei vigili del fuoco di Palermo, come "segno di gratitudine per l'intervento ed il compimento delle attività che hanno permesso di recuperare i resti ossei rinvenuti in una foiba di Rocca Busambra - si legge nella motivazione - appartenenti al segretario della Camera del Lavoro di Corleone Rizzotto assassinato il 10 marzo 1948".

La cittadinanza onoraria sarà conferita al vice capo vicario della polizia, Alessandro Marangoni, al questore di Palermo, Nicola Zito, al dirigente del commissariato di Corleone, Filippo Cali, al medico legale della polizia, Antonella Cacia, al biologo della polizia, Nicolò Polizzi ed ai sovrintendenti della polizia, Vincenzo Calipari ed Antonino Melita. Di recente è stata riaperta l'inchiesta della procura sul delitto del sindacalista, tra i maggiori esponenti del movimento contadino siciliano per l'assegnazione delle terre incolte. I nomi dei mandanti e dei killer sono conosciuti da tutti, ma per la giustizia il fascicolo è ancora a carico di ignoti. Rizzotto fu rapito su ordine del capomafia corleonese Michele Navarra, con il quale era entrato in contrasto, venne massacrato e buttato giù da un dirupo. All'omicidio assistette un pastorello di 12 anni,

Giuseppe Letizia, testimone di un fatto che non avrebbe dovuto vedere. Venne poi eliminato anche lui con un'iniezione mortale fattagli dallo stesso Navarra.

Fonte della notizia: livesicilia.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Un plauso agli agenti del Commissariato P.S. del Vomero. Diciamo una volta e per sempre basta con le baby gang!

10.03.2013 - Gennaro Capodanno, presidente del Comitato Valori collinari plaude all'azione mirata svolta dagli agenti del Commissariato P.S. del Vomero che ha portato al fermo di tre giovani rapinatori che avevano sottratto il giorno precedente a tre minorenni le apparecchiature elettroniche in loro possesso, tra le quali tre cellulari, mentre passeggiavano nei pressi del parco Mascagna al Vomero.

" Purtroppo i ragazzi del Vomero sono da anni vittime di questi ladruncoli, alcuni dei quali peraltro minorenni, che li taglieggiano minacciandoli con i coltelli o, come in questo caso, facendo credere alle giovani vittime di essere armati - afferma Capodanno -. Un grave problema che angustia le famiglie al punto che qualche anno fa le mamme di alcuni ragazzi costituirono una sorta di ronda per seguire i loro figli a distanza, quando uscivano da scuola, per vigilare su di essi, laddove fossero stati aggrediti dai componenti delle pericolose baby gang ".

" Ci auguriamo solo - prosegue Capodanno - che, in questo come in casi analoghi, la pena sia adeguata e che venga scontata nella sua interezza, laddove la magistratura inquirente accertasse le responsabilità dei fermati. Spesso infatti delinquenti e rapinatori, dopo pochi giorni, tornano in libertà, riprendendo le loro losche attività, a danno dei cittadini onesti ".

" I tre arrestati, due diciottenni e un sedicenne, provengono dai quartieri periferici o dai comuni della periferia napoletana - conclude Capodanno -. Una "malavita d'importazione", specialmente giovanile, che sempre più di frequente sbarca al Vomero per mettere in atto le proprie attività delittuose. Ci auguriamo al riguardo che vengano sempre più potenziate le azioni delle forze dell'ordine per estinguere quella che è diventata una vera e propria piaga sociale ".

Fonte della notizia: napolitoday.it

Livornesi sempre più indisciplinati: Municipale, bilancio di un anno

Parla il comandante della polizia municipale Pucciarelli Nonostante l'impegno profuso dai vigili urbani le violazioni al codice stradale sono aumentate passando dalle 104.998 del 2010, a 131.017 nel 2011 e 140.914 nel 2012

di Monica Dolciotti

Livorno, 10 marzo 2013 - «Sono calate le unità impegnate nei servizi della polizia municipale (-10% della dotazione rispetto alla pianta organica) ma con questo non voglio sollevare alcun problema. La situazione è quella che è per cui dobbiamo impegnarci a svolgere i nostri compiti in queste condizioni». E' la premessa che ha fatto il comandante della polizia municipale Riccardo Pucciarelli prima di fare il punto della situazione sull'operato del corpo dei vigili urbani per l'anno 2012. L'organico infatti è calato: i vigili urbani erano 206 unità nel 2010 e nel 2012 sono diventati 188. Nonostante l'impegno profuso dai vigili urbani le violazioni al codice stradale sono aumentate passando dalle 104.998 del 2010, a 131.017 nel 2011 e 140.914 nel 2012. Un bel balzo in avanti insomma su cui è bene riflettere. Tra le violazioni più frequenti: la mancanza di copertura assicurativa con 1.660 casi rilevati nel 2012 contro i 933 del 2010. Le violazioni sul possesso dei documenti di circolazione sono state 3.883 nel 2012 contro le 2.465 del 2010. La sosta selvaggia non conosce crisi: 2.934 casi di sosta sugli attraversamenti pedonali nel 2012 (erano 1.538 nel 2010) e 2.493 in area pedonale (2.068 nel 2010). Come l'uso del telefonino alla guida: 219 casi rilevati e sanzionati contro i 125 nel 2010. In calo invece la sosta sulle corsie dei bus: 1.256 casi nel 2012 contro i 1.469 del 2011. «Questo è stato possibile — ha commentato Pucciarelli — grazie alla attenzione che è stata messa sulle corsie riservate ai bus dove sono state fatte più rimozioni di veicoli lasciati dagli automobilisti indisciplinati». Il comandante ha ricordato che «è stata incrementata l'attività di contrasto delle

violazioni di ztl e zsc per le quali i residenti si lamentano sempre più spesso a causa delle difficoltà che hanno a trovare posto per i loro mezzi». Immigrazione clandestina e commercio abusivo vanno a braccetto come dimostra il numero degli interventi mirati dei vigili urbani sempre nel 2012. Sono più che raddoppiati i controlli per verificare il rispetto delle norme sull'immigrazione: ne sono stati eseguiti 493 nel 2012 contro i 120 del 2011. Le persone denunciate alla autorità giudiziaria sono passate nello stesso periodo da 20 a 28; gli arresti da 1 a 2; i sequestri amministrativi di merce venduta abusivamente da 63 a 97 e quelli penali da 88 a 121. E' aumentato il numero degli oggetti sequestrati: da 8.474 a 9.025, ma ne è calato il valore da 100.150 euro a 76.500 euro. L'assessore al commercio Paola Bernardo ha sottolineato: «Il commercio abusivo di merce non regolare danneggia gli italiani e gli stranieri che lavorano nel rispetto delle regole. Per questo vogliono colpire chi è nell'illegalità». E' stata poi potenziata l'attività di contrasto del degrado: sono state rilevate 32 discariche abusive (erano 13 nel 2011). Gli interventi a tutela degli animali sono passati dai 145 del 2011 ai 217 del 2012; quelli contro l'accattonaggio molesto dai 203 del 2011 ai 235 nel 2012 e i controlli nei parchi da 402 a 607. Le attività di indagine sulla corretta occupazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sono invece calati: da 234 a 219. Il consiglio comunale infine è un altro luogo dove si esplica l'azione di vigilanza della polizia municipale e il 2012 è stato un anno «caldo» su questo fronte. Sovente le tensioni sociali hanno avuto eco nell'assemblea di Palazzo Civico. «La sicurezza nel consiglio comunale — precisa Pucciarelli — compete al presidente del consiglio che ne ha la responsabilità. I vigili hanno appurato però che anche questa debba essere inserita nella pianificazione operativa di vigilanza. Non si può più pensare di non farlo».

Fonte della notizia: lanazione.it

Studenti pendolari fumano nel pullman e scatenano incendio

di Federica Marangio

SAN PANCRAZIO 10.03.2013 - Fumano nell'autobus mettendo in pericolo i compagni. Un sabato decisamente diverso, ieri, per i ragazzi pendolari che frequentano le scuole superiori a Brindisi e utilizzano come mezzo di trasporto il pullman di linea. Tre quattordicenni hanno fumato durante il tragitto e - a quanto pare - spento i mozziconi delle sigarette sui sedili di altri passeggeri, provocando un principio di incendio e conseguentemente una notevole emissione di fumo. Non è tassativo essere a conoscenza della normativa che regola il divieto antifumo e non serve sapere che l'art. 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, tutela la salute dei non fumatori per evitare atti vandalici che hanno ripercussioni su chi è intorno a noi. Qui si tratta di norme elementari di convivenza civile e sicurezza imprescindibili per un ragazzino che si appresta a vivere la vita da uomo. Paura e sgomento per chi come Ilenia B. non vedeva l'ora di tornare a casa dopo una giornata di scuola. "Io ero seduta proprio sul sedile che ha preso fuoco - afferma la ragazza - e mi ero anche addormentata. Sono stata svegliata da alcuni miei compagni che hanno capito la gravità della situazione e hanno lanciato l'allarme". Il conducente dell'autobus ha immediatamente spento il fuoco con gli estintori presenti sul mezzo ed è ripartito dopo una breve pausa dopo aver chiamato le forze dell'ordine per denunciare l'accaduto e prendere le generalità dei ragazzini fumatori. Una decina di minuti più tardi, però, l'autobus ha dovuto sospendere definitivamente la corsa nel bel mezzo delle campagne a circa cinque chilometri dal centro abitato di San Pancrazio per l'eccessivo fumo e il cattivo odore che impedivano la permanenza sul mezzo.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Lo scuolabus non è assicurato, scatta il sequestro: alunni scortati fino in classe Sorpresa dopo il controllo dei carabinieri: da agosto viaggiava senza "copertura". Agenzia di Loreggia multata di 800 euro

di Michelangelo Cecchetto

PADOVA 09.03.2013 - Accompagnati a scuola scortati dai carabinieri perchè lo scuolabus su cui viaggiavano era senza assicurazione. Per i tredici bambini dell'asilo parrocchiale Savardo di San Dono di Massanzago (Padova), a bordo con l'accompagnatrice, una sorta di gioco, del resto carabinieri, polizia e vigili del fuoco esercitano sempre un certo fascino. Ma non è stato

certo un gioco per i "grandi", in questo caso i proprietari della Boromello Viaggi di Loreggia, che ha in appalto dalla scuola il servizio di trasporto scolastico. Ieri alle 8.30 in viale Roma a San Dono, un normale controllo effettuato da una pattuglia dei carabinieri di Cittadella. Viene fermato lo scuolabus che sta portando i piccoli dell'asilo. Richieste di rito, patente, libretto e contrassegno assicurativo. Analizzando quest'ultimo la sorpresa: il mezzo viaggiava privo di assicurazione dall'agosto dello scorso anno. Il tagliando presente era scaduto e non c'era quello nuovo. I militari non hanno potuto fare altro che comminare una sanzione, circa 800 euro, e poi, come prevede la normativa, sequestrare il mezzo. Vista la funzione particolare, i bambini sono stati accompagnati a scuola con lo scuolabus seguito dalla gazzella dell'Arma. «Sono arrivati a scuola tranquillamente», sono le poche parole della direttrice che non aggiunge altro sull'accaduto. Una svista del titolare del servizio di trasporto? Dalla ditta non è stato possibile avere un commento diretto, nonostante varie telefonate. Per riottenere lo scuolabus, il gestore del servizio dovrà dimostrare di essere in regola con la copertura assicurativa. Quello dei mezzi che viaggiano privi di assicurazione perchè non rinnovata o, caso ancor più grave, con falsificazione del tagliando, è un fenomeno in costante aumento. Si intensificano perciò i controlli. Il rischio principale è che in caso di sinistro, ragione o torto che si abbia, non ci sia copertura risarcitoria.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Sempre più auto in giro senza assicurazione

Aumentano anche gli episodi di utilizzo improprio di pass invalidi. E' quanto emerge dai controlli della Municipale nei primi due mesi del 2013

IMOLA 09.03.2013 - Sempre più in aumento i casi di automobilisti che circolano con assicurazione scaduta o addirittura senza. Crescono anche i casi di utilizzo improprio del pass invalidi. Questo il dato più rilevante che emerge da controlli a tappeto effettuati dalla polizia municipale di Imola nei primi due mesi del 2013. "Dall'inizio dell'anno sono stati ben 31 gli automobilisti sanzionati per assicurazione scaduta o mancante, mentre nel 2012 erano 20. Di questi quattro sono stati anche denunciati all'autorità giudiziaria per avere falsificato il contrassegno - fa sapere il comandante della pm Giorgio Benvenuti -. Riguardo al controllo delle aree di sosta riservate agli invalidi, dall'inizio dell'anno sono state accertate 86 violazioni, contro le 54 del 2012".

Inoltre nei giorni scorsi la Municipale di Imola ha effettuato alcuni controlli stradali nel corso dei quali ha accertato numerose violazioni al Codice della Strada. "In particolare si segnalano il sequestro di una patente abilmente falsificata da parte di un cittadino albanese residente ad Imola, che tuttavia non è sfuggita al controllo attento degli agenti e degli strumenti antifalsificazione in loro possesso - aggiunge il comandante Benvenuti -. Il conducente del veicolo è stato denunciato per uso di documento falso e guida senza patente. Il veicolo è stato sottoposto a fermo amministrativo". Nel corso degli stessi controlli è stato fermato anche un cittadino italiano con patente scaduta. Per lui è scattato il ritiro della patente.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

Dipendenti pubblici: vietato accettare regali che valgono più di 150 euro Auto e telefoni, giro di vite

Ok del Consiglio dei ministri Il Cdm approva un codice di comportamento dei dipendenti pubblici: vietato accettare regalie, utilizzare i telefoni dell'ufficio

ROMA, 8 marzo 2013 - I dipendenti pubblici non potranno chiedere e accettare regali, compensi o altre utilità di valore superiore ai 150 euro. Lo ha stabilito oggi il Consiglio dei ministri, approvando un regolamento che contiene il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Giro di vite sull'uso dei telefoni e delle auto per i dipendenti della pubblica amministrazione, prevede inoltre il decreto presidenziale approvato oggi dal Consiglio dei ministri. Chi ha a disposizione un mezzo di trasporto potrà utilizzarlo solo per ragioni di servizio e solo a questo titolo potrà "trasportare terzi". Per quanto riguarda il materiale o le attrezzature di cui si dispone per

ragioni d'ufficio e i servizi telematici e telefonici questi vanno usati da parte dei dipendenti pubblici nel "rispetto dei vincoli posti all'amministrazione".

IN LINEA CON L'OCSE - Il codice di comportamento è "in linea con le raccomandazioni Ocse in materia di integrità ed etica pubblica" ed indica i doveri di comportamento dei dipendenti delle PA e prevede che la loro violazione è fonte di responsabilità disciplinare.

La stretta sui regali ai dipendenti pubblici vale anche nel caso vengano ricevuti "sotto forma di sconto. I regali e le altre utilità comunque ricevuti sono immediatamente messi a disposizione dell'Amministrazione per essere devoluti a fini istituzionali".

TRASPARENZA - Il codice prevede, inoltre, la comunicazione del dipendente della propria adesione o appartenenza ad associazioni e organizzazioni (esclusi partiti politici e sindacati) i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento delle attività dell'ufficio; la comunicazione, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, dei rapporti diretti o indiretti di collaborazione avuti con soggetti privati nei 3 anni precedenti e in qualunque modo retribuiti, oltre all'obbligo di precisare se questi rapporti sussistono ancora (o sussistano con il coniuge, il convivente, i parenti e gli affini entro il secondo grado); l'obbligo per il dipendente di astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti le sue mansioni in situazioni di conflitto di interessi anche non patrimoniali, derivanti dall'assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici; la tracciabilità e la trasparenza dei processi decisionali adottati (che dovrà essere garantita attraverso un adeguato supporto documentale). E inoltre: il rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione nell'utilizzo del materiale o delle attrezzature assegnate ai dipendenti per ragioni di ufficio, anche con riferimento all'utilizzo delle linee telematiche e telefoniche dell'ufficio; gli obblighi di comportamento in servizio nei rapporti e all'interno dell'organizzazione amministrativa; per i dirigenti, l'obbligo di comunicare all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possono porli in conflitto d'interesse con le funzioni che svolgono; l'obbligo di fornire le informazioni sulla propria situazione patrimoniale previste dalla legge; il dovere, nei limiti delle loro possibilità, di evitare che si diffondano notizie non vere sull'organizzazione, sull'attività e sugli altri dipendenti; è infine assicurato il meccanismo sanzionatorio per la violazione dei doveri di comportamento.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

Nessuno ripara più le strade

Crolla il consumo di bitume, a rischio tutto il settore

08.03.2013 - "Crolla del 23% il consumo nazionale di bitume, (prodotto base per il conglomerato stradale). Il consumo del conglomerato bituminoso per le manutenzioni stradali si è dimezzato negli ultimi 6 anni, passando da 44 a circa 22 - 23 milioni di tonnellate, quantità molto al di sotto della soglia minima per la sicurezza stradale. Parallelamente alla profonda crisi delle manutenzioni stradali, che ha già provocato la chiusura di molte imprese, si è sviluppata la crisi del sistema industriale della raffinazione che negli ultimi mesi ha portato alla chiusura di due raffinerie e al blocco di altre due (su 15 raffinerie nazionali). Almeno un altro impianto è in difficoltà per problemi di mercato e ambientali. Solo una parte delle residue raffinerie produce bitume, si registrano problemi logistici e di disponibilità". Questo il succo della Conferenza Internazionale dal titolo "Scenari di mercato, nuove prospettive e opportunità per il settore del bitume a livello europeo", promossa oggi a Roma dal SITEB (Associazione Italiana Bitume Asfalto e Strade), a cui hanno partecipato esperti nazionali ed internazionali del settore petrolifero e del comparto bitume. Insomma dal 2006 ad oggi la produzione di asfalto stradale si è dimezzata, passando dai 44,3 a circa 22 - 23 milioni di tonnellate raggiunti al termine dello scorso anno; se la tendenza emersa in questi mesi dovesse confermarsi, a fine 2013 si sfonderà anche quota 20 milioni di tonnellate, che vorrebbe dire avere limitato i lavori di manutenzione alla chiusura provvisoria e inefficace delle buche, o poco più. Da notare che il trend di calo del consumo di asfalto stradale a livello europeo Europa si è, invece, invertito nel corso del 2011. E se la crisi continua l'Italia si appresta a perdere anche il settore industriale della raffinazione con immane e pesanti ricadute anche sui lavori di costruzione e manutenzione stradale, senza contare il conseguente aumento della dipendenza e vulnerabilità energetica del nostro Paese e il minor controllo sulla qualità dei prodotti importati. Il difficile scenario della raffinazione si riflette in modo significativo sulla filiera del bitume (4.000 aziende, 50.000 addetti diretti e un indotto di 500mila lavoratori), prezioso prodotto di derivazione petrolifera (circa il 2-3% sulla media dei grezzi lavorati dalle raffinerie)

componente dell'asfalto per i lavori di manutenzione e costruzione stradali e delle membrane bitume-polimero, impiegate principalmente per impermeabilizzare edifici, ponti e viadotti.

Fonte della notizia: repubblica.it

Liguria, nuove divise per la polizia municipale di tutta la Regione

GENOVA 08.03.2013 - Nuove divise per la polizia locale uguali in tutta la regione. Il cambiamento riguarderà, tra l'altro, lo stemma della Regione Liguria sul copricapo che, per la prima volta, sarà uguale su tutto il territorio regionale. E' stato deciso oggi con un provvedimento della Giunta regionale su proposta dell'assessore alla salute e alla sicurezza, Claudio Montaldo. "La Regione Liguria - ha spiegato Montaldo - si mette a disposizione per realizzare una procedura di acquisto unica per tutta la Liguria, alla quale i Comuni potranno accedere con l'esaurimento delle scorte precedenti, senza alcun costo aggiuntivo per le casse degli Enti locali".

Fonte della notizia: genova24.it

Incidenti stradali: il parere di Giordano Biserni

di Girolamo Simonato

07.03.2013 - Anche per questa edizione l'Associazione Sostenitori Amici Polizia Stradale è presente e anche come c- sponsor alla 18esima edizione del convegno nazionale della Polizia Locale. Approfittando della presenza del Presidente Giordano Biserni, il quale come è noto a molti è un ottimo conoscitore delle materie di sicurezza stradale e spesso interviene in qualità di esperto alla trasmissione ISORADIO RAI, abbiamo approfondito alcune delle diverse iniziative, non ultima, in ordine di tempo, la trattazione del riconoscimento, dal parte del legislatore, dell'omicidio stradale, argomento molto sentito e dibattuto a livello mediatico. Grazie alla sua sensibilità sull'argomento, Biserni è stato peraltro contattato dalla giornalista conduttrice della trasmissione "CHI L'HA VISTO" della RAI, al fine di diffondere e sensibilizzare, attraverso l'etere, questa tipologia di omicidio. I dati che ci ha trasmesso Giordano Biserni sono pesanti anche se in miglioramento, per quanto attiene all'incidentistica stradale. Come pubblicato dalla rivista "Il Centauro", emerge infatti che per gli incidenti del fine settimana del 2012, si è verificato un calo dei sinistri del 12,7%, delle vittime del 4,7% e i feriti del 14,4%. Sensibile calo anche dei morti nelle ore notturne, 289 vittime, cioè meno 16,2% con un calo di 56 lenzuoli bianchi in meno stesi di notte ai 345 dell'anno prima. Buono il risultato anche fra gli under 30 con 46 vite risparmiate. Dobbiamo riflettere sul fatto che questi dati sono relativi ad una settimana: se pensiamo che l'anno è formato da 52 settimane, ogni anno sulla strada muore un numero esagerato di persone. L'ASAPS, assieme alla redazione MotoriOggi, vuole essere testimone al fine di debellare questa "carneficina". Mi piace ricordare che l'Associazione ha coniato un slogan che se letto profondamente è molto importante: "meglio torni a casa un figlio senza la patente, che una patente senza figlio".

Fonte della notizia: motorioggi.it

18° convegno nazionale di Polizia Locale la redazione era presente

di Girolamo Simonato

Oggi 06 marzo 2013 si è aperto nella bellissima città di La Spezia, il 18° convegno nazionale della Polizia Locale. Il compleanno per la maggior età è stato festeggiato da una nutrita presenza di appartenenti alla Polizia Locale e alle altre Forze di Polizia provenienti da tutta Italia. L'assise è stata aperta dal Comandante della Polizia Municipale Alberto Pagliai, il quale ha ringraziato tutte le Autorità civili e militari presenti in sala, oltre al supporto della Maggioli e dell'ASAPS. Il Prefetto di La Spezia, Dott. Giuseppe Forlani, ha portato il saluto di rito ai convenuti, interessante è stato il passaggio delle iniziative che ha messo in atto in questi ultimi tempi per quanto concerne la sicurezza stradale, dimostrando che la Prefettura è vicina ai cittadini e sensibile alla tematica della sicurezza. Lo stesso ha concluso con l'auspicio che la presenza delle Forze di Polizia sulla strada sono un deterrente e una positiva immagine per i

cittadini. Il Sindaco della città Massimo Federici, ha esternato un sincero augurio alle donne presenti e a tutte quelle che a vario titolo sono impegnati nei servizi stradali. Ha portato i saluti della sua città e rivolgendosi agli organizzatori ha espresso che il convegno, ora che è diventato maggiorenne, prosegua anche nel futuro al fine di trasmettere formazione ed informazione alle Forze di Polizia. I lavori sono proseguiti con il dibattito sulle nuove problematiche relative alle patenti di guida, che la redazione ha in più riprese pubblicato e che dopo questi interventi pubblicherà in seguito. Il sito www.motorioggi.it sarà presente in questi giorni al convegno e attraverso il portale vi terremo informati su novità che possono a vario titolo interessare i cittadini.

Fonte della notizia: motorioggi.it

Truffa la Salt a più riprese con i falsi resti: 60enne a processo **Il furto alla Totò In due settimane ha messo in piedi un bottino da 1600 euro** di Manrico Parma

LA SPEZIA, 7 marzo 2013 - Raggiando la Salt a più riprese, aveva messo insieme in pochi giorni un bottino di milleseicento euro, grazie ai falsi resti. Una truffa in stile Totò che in un famoso film mandò in panne un povero macellaio per cento lire di carne. Claudio Gambardella, sessantenne milanese, l'aveva fatta franca in un altro modo almeno quindici volte: fino a quando non è stato scoperto e la società autostradale gli ha presentato il conto portandolo nell'aula di giustizia spezzina, dove ieri si è celebrato il processo. Il trucco? Gambardella entrava in autostrada al casello della Spezia e utilizzava sempre l'uscita automatizzata a Sarzana oppure a Carrara. Inseriva regolarmente il biglietto e regolarmente schiacciava il tasto della chiamata Sos. Ecco l'imbroglio. L'uomo con arte oratoria abbindolava l'operatore dall'altra parte delle cornette segnalando che l'apparecchio gli aveva mangiato una banconota da 50 euro e in qualche caso anche da 100. La sua buona fede non è mai stata messa in discussione e gli operatori tutte le volte, da distanza gli rilasciavano la robusta ricevuta di resto, anche perché l'auto ferma procurava code chilometriche di automobilisti arrabbiati. E' andata avanti fino a quando i sistemi informatici della Salt non hanno evidenziato a gogò il nome di Claudio Gambardella e le foto della sua auto nei tabulati e nei resoconti a monitor. La Salt, attraverso il legale Alessandro Civitillo, ha denunciato Claudio Gambardella. Il pm Tiziana Lottini ha ipotizzato per quest'ultimo il reato di truffa aggravata. Ieri in udienza il colpo di scena. Il sessantenne milanese ha riconosciuto le sue colpe, si è detto pentito e al tempo stesso disposto a pagare tutto quello che c'era da pagare, sulla scia del danno economico segnalato dalla Salt. Il servitore di Totò, quando riportò la carne al macellaio, tornò a casa con un occhio nero. Nel nostro caso, il giudice monocratico Francesco Sorrentino ha rinviato l'udienza a mercoledì 3 luglio, per valutare gli sviluppi della vicenda.

Fonte della notizia: lanazione.it

Traffico, l'auto privata batte tutti



E' ancora il mezzo più usato dagli italiani secondo una ricerca di Legambiente

07.03.2013 - L'auto privata resta il mezzo privilegiato dagli italiani per i loro spostamenti in ambito urbano. A ribadirlo è lo studio di Legambiente su 53 capoluoghi italiani secondo cui sono, infatti, ben 45 le città dove i piccoli spostamenti vengono effettuati prevalentemente con il mezzo privato rispetto al trasporto pubblico o la bici e a piedi. A Bolzano, Genova e Campobasso va l'oscar per lo spostamento sostenibile che privilegia gli spostamenti a piedi e in

bicicletta. Maglia nera, invece, a Bergamo, Sassari e Aosta dove i cittadini si muovono principalmente con mezzo privato. I dati sono stati diffusi oggi a Roma da Legambiente, nel corso della presentazione del Treno Verde promosso dall'associazione ambientalista e da Fs. A confermare l'abuso dell'auto sono anche i dati degli sforamenti di PM10 rilevati dalle centraline cittadine. Su 78 città monitorate da Legambiente, sono 13 i capoluoghi che a fine febbraio hanno già superato 30 giorni di sforamento, praticamente oltrepassando il limite di legge un giorno sì e uno no. Allarme inquinamento già scattato, invece, a Frosinone, Torino, Monza, Vercelli, Brescia, Milano e Verona che hanno esaurito il limite di 35 superamenti annuali del limite medio giornaliero di concentrazioni (50 µg/m³) per la protezione della salute umana, previsti della normativa vigente. Ossidi di azoto, ozono troposferico, ma soprattutto PM10 continuano a soffocare le nostre città rendendo l'aria irrespirabile e mettendo la salute dei cittadini a serio rischio. Rischio salute che potrebbe essere limitato se nelle il trasporto urbano non fosse più centrato sull'automobile ma sulla mobilità pubblica con mezzi a basso impatto, compatibile con il rispetto dell'ambiente ma anche con la libertà di ogni cittadino di potersi muovere in città.

Fonte della notizia: repubblica.it

Appalti Polizia: riesame annulla interdizione Izzo e Iurato

NAPOLI, 7 mar. - La 12esima sezione del tribunale del Riesame di Napoli ha annullato la misura interdittiva nei confronti dell'ex capo della polizia Nicola Izzo, del prefetto Giovanna Izzo, e del direttore dei servizi logistici del Viminale Castrese De Rosa, accogliendo le richieste dei legali Bruno Larosa, Fausto Coppi e Claudio Botti. I giudici della Liberta' hanno anche accolto i rilievi della difesa sulla competenza territoriale, disponendo l'invio degli atti relativi a Roma. I tre erano coinvolti nell'inchiesta della procura partenopea su presunte irregolarita' in appalti per la polizia di Stato, in particolare per il Cen di Capodimonte.

Fonte della notizia: agi.it

Diaz, carcere o pene alternative per i poliziotti condannati: ad aprile la decisione, ma dalla polizia silenzio sui provvedimenti disciplinari

di Katia Bonchi

GENOVA 07.03.2013 - Il Tribunale di Sorveglianza di Genova dal 10 aprile prossimo sarà chiamato a decidere le modalità con le quali i 17 alti funzionari della Polizia di Stato condannati in via definitiva per falso e calunnia nel processo Diaz dovranno scontare la pena (dagli otto mesi all'anno, per effetto dell'indulto che ha cancellato tre anni). Le alternative teoriche sono la detenzione in carcere, l'affidamento in prova al servizio sociale o la detenzione domiciliare. La Corte di Cassazione, nella sentenza emessa il 6 luglio scorso, aveva usato espressioni molto dure contro di loro, negando la concessione delle attenuanti generiche e sottolineando "l'assenza di qualunque segno di resipiscenza", cioè di pentimento rispetto al reato commesso. Se è vero che essendo i funzionari tutti incensurati sembra piuttosto probabile che la misura prescelta dal Tribunale di sorveglianza sia l'affidamento in prova, una recente decisione del Tribunale di Sorveglianza di Bologna che ha disposto il carcere per gli agenti condannati per l'omicidio colposo di Federico Aldovrandi (comunque non espulsi dalla Polizia) costituisce un recente precedente che può preoccupare i condannati. Le udienze (non pubbliche) davanti al Tribunale di Sorveglianza potrebbero essere anche l'occasione per sapere, in assenza di ogni comunicazione da parte del Ministero dell'Interno, se i funzionari condannati sono stati espulsi dalla Polizia o solo sospesi con la possibilità di farvi rientro, come è stato finora per tutti gli altri nove poliziotti condannati in via definitiva in altri processi del G8 di Genova, che hanno conservato il loro posto di lavoro, nonostante la sospensione imposta per via giudiziaria (interdizione temporanea dai pubblici uffici) dalle sentenze di condanna. Inoltre, per quanto riguarda il processo Diaz gli altri 8 agenti condannati solo per lesioni gravi con pena poi prescritta (tutti appartenenti al disciolto settimo nucleo del I reparto mobile di Roma, quello comandato da Vincenzo Canterini) molto probabilmente non hanno subito né subiranno alcun procedimento disciplinare (facoltativo, in questo caso) e continueranno quindi il loro servizio in Polizia senza alcuna conseguenza per la mattanza di quella notte. Le parti civili del processo

Diaz lamentano la assoluta mancanza di assunzione di responsabilità e di scuse da parte dei condannati. A livello istituzionale c'è stata solo la frase dell'attuale capo della Polizia Antonio Manganelli, dopo la sentenza di Cassazione ("ora è il tempo delle scuse"), bilanciata però dall'espressione di personale solidarietà per i condannati espressa dall'ex capo della Polizia Gianni De Gennaro. Le parti civili sottolineano anche come tutti i risarcimenti siano stati pagati dal ministero e vi sia la concreta possibilità, vista una legge approvata dal 2010, che non vengano mai richiesti ai condannati.

Fonte della notizia: genova24.it

SCRIVONO DI NOI

Sequestrati 350 cardellini liberati dalla polizia nel parco

10.03.2013 - La polizia e la forestale hanno sequestrato a Palermo 350 cardellini e verzellini e denunciato a piede libero quattro persone per detenzione e vendita di animali di specie protetta. I volatili erano in vendita su alcune bancarelle del mercato di Ballarò, sarebbero stati venduti per somme oscillanti tra i 25 e i 100 euro. Gli agenti si sono poi recati al parco "Uditore" e hanno liberato i cardellini e i verzellini dalle gabbie.

Fonte della notizia: palermo.repubblica.it

Procuravano documenti falsi a immigrati clandestini Quattro gli arresti L'indagine iniziò nella primavera del 2012

VIAREGGIO, 9 marzo 2013 - La polizia di Viareggio, coordinata dalla procura di Lucca, ha arrestato tre albanesi fra i 21 e i 30 anni e due romeni di 32 e 39 anni: procuravano documenti falsi, italiani o romeni, a immigrati clandestini albanesi, che sbarcavano in Italia per raggiungere poi altri paesi europei. L'indagine iniziò nella primavera del 2012, quando alle frontiere dei Paesi europei vennero respinti quaranta albanesi che si erano presentati con documenti di identità italiani, poi risultati rubati o smarriti. Le indagini permisero agli investigatori di scoprire un traffico di clandestini: un'organizzazione prima li faceva arrivare in Italia, dietro il pagamento di diverse migliaia di euro, poi li muniva di falsi documenti italiani per permettere loro l'ingresso in altri Paesi dell'Unione Europea. I falsi documenti però venivano spesso scoperti, perché i clandestini non parlavano l'italiano, così l'organizzazione cambiò, optando per carte d'identità romene, sulle quali far apporre le foto degli immigrati diretti nel Regno Unito. Alcuni giorni fa il personale del commissariato di Viareggio, avendo avuto la certezza che gli organizzatori del traffico stessero tornando dalla Romania in Italia con documenti falsificati, ha organizzato l'operazione d'arresto.

Fonte della notizia: lanazione.it

Polizia Municipale, ritirate 5 licenze taxi a Napoli

NAPOLI 09.03.2013 - A seguito di numerose denunce inoltrate da turisti e cittadini si sono intensificate da parte della Polizia Municipale le operazioni di controllo finalizzate alla verifica della legalità sul trasporto pubblico. Il personale dell'Unità Operativa Avvocata comandata dal tenente Frattini, stamani, in tutto il centro storico, ha proceduto al controllo di numerosi taxi. Durante i controlli sono state riscontrate anomalie per quanto concerne i tassametri spenti, passeggeri senza voucher (mancato rispetto della tariffa predeterminata) ed attività svolta fuori servizio. Pertanto gli agenti hanno provveduto al sequestro di 5 licenze e le stesse sono state inviate all'ufficio del Corso Pubblico per l'emissione dei relativi provvedimenti di sospensione dell'attività.

Fonte della notizia: casertanews.it

Accampamento rom abusivo sul lungomare di Catanzaro Cittadini chiamano vigili urbani che sgomberano l'area

Il fatto è avvenuto nell'area di Giovino dove erano giunti sei furgoni commerciali per un vero e proprio accampamento. Dalle verifiche è emerso che si trattava di alcuni ambulanti, di etnia rom, giunti a Catanzaro Lido dalla Sicilia. La polizia municipale ha provveduto ad accompagnarli fuori dal territorio comunale

CATANZARO 09.03.2013 - Avevano occupato abusivamente una porzione di lungomare, nel tratto di Casciolino, a Catanzaro Lido, con ben sei furgoni commerciali, installando un vero e proprio accampamento. Si tratta di alcuni ambulanti, di etnia rom, giunti a Catanzaro Lido dalla Sicilia. Su segnalazione di alcuni cittadini, è prontamente intervenuta la polizia municipale con quattro pattuglie, al comando del maggiore Salvatore Tarantino. L'operazione si è svolta sotto la supervisione del comandante, generale Giuseppe Antonio Salerno. Gli agenti hanno identificato gli ambulanti rom, contestando loro l'occupazione abusiva del lungomare e accompagnandoli fuori dal territorio comunale. Il blitz dei vigili è stato sottolineato positivamente dal sindaco Abramo e dal consigliere delegato per le problematiche di Lido Eugenio Riccio.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

**Vede la Polizia e fugge sulla via Emilia: era ubriaca fradicia
Continuano senza sosta i controlli della Polizia Stradale di Forlì, distaccamento di Rocca San Casciano, per scovare coloro che si mettono alla guida dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo**

09.03.2013 - Continuano senza sosta i controlli della Polizia Stradale di Forlì, distaccamento di Rocca San Casciano, per scovare coloro che si mettono alla guida dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo. Nella sera di venerdì gli agenti hanno ritirato sei patenti per guida in stato di ebbrezza. Il documento di guida è stato dapprima ritirato a una cesenate di 39 anni sulla via Emilia. La donna, che si stava dirigendo verso Forlimpopoli, alla vista della pattuglia si è data alla fuga ma è stata bloccata poco dopo, alle 23.30 circa: per lei ritiro della patente, denuncia in quanto ubriaca e -13 punti. Altre 5 patenti sono state poi ritirate in viale Italia: a perdere il documento un 36enne di Medicina e un 53enne di Meldola. E' andata decisamente peggio a un 33enne forlivese su Seat Ibiza e a una 32enne alla guida di una Lancia Y: per loro, visto che superavano il limite di 0.8 g/l, è scattata anche la denuncia penale. Peggio ancora, infine (sempre in viale Italia) per un 30enne forlivese, pizzicato ubriaco fradicio alla guida del suo Land Rover. Oltre alla denuncia penale e al ritiro della patente, gli è stata anche sequestrata la costosa auto ai fini della confisca.

Fonte della notizia: forlitolitoday.it

**Rubavano tombini in ghisa dalle strade, presi a Mondragone due pregiudicati
I pozzetti restavano scoperti con il rischio di provocare incidenti agli automobilisti in transito: 9 tombini recuperati**

CASERTA 09.03.2013 - Rubavano tombini di ghisa dalle strade con il rischio di provocare incidenti alle auto in transito che finivano nei pozzetti dell'acquedotto e dei servizi. Per tale ragione i carabinieri di Mondragone hanno due pregiudicati. Nei loro confronti l'accusa è di furto aggravato in concorso. Si tratta di Armando Russo di 24 anni e Giacomo Forte di 30 sorpresi lungo via Fiumara nel Comune di Mondragone mentre asportavano dei tombini di ghisa dalla pubblica condotta delle acque di scolo. La particolare tipologia di reato, ha destato subito l'allarme dei carabinieri che allo scopo di prevenire incidenti stradali dovuti agli accessi ai tombini lasciati scoperti hanno attivato il locale Comune per transennare le buche e ripristinare la sicurezza stradale. Successivamente i carabinieri hanno effettuato una perquisizione domiciliare presso uno degli arrestati, precisamente presso Russo, dove sono stati rinvenute altre 9 coperture dei tombini in ghisa.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Schio, controlli a tappeto su centinaia di persone ed auto

Proseguono i controlli dei carabinieri nel territorio scledense, Vicenza, in contrasto ai furti. 200 persone identificate, 140 veicoli fermati, 5 patenti ritirate

09.03.2013 - Dalla serata di ieri sono dispiegate numerose pattuglie, delle stazioni dipendenti, in ogni ambito territoriale della giurisdizione della compagnia carabinieri di Schio, che ha reso esecutivo un piano di controllo straordinario del territorio, sulla base delle disposizioni impartite dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Vicenza per contrastare la recrudescenza dei reati predatori. Posti di controlli nei punti nevralgici: zona di Malo, Monte di Malo, Isola Vicentina, Santorso, Piovene Rocchette, zona industriale di Schio.

Nel primo pomeriggio il dispositivo in atto sarà rinforzato dagli uomini del nucleo operativo della Compagnia Cc di Schio che, in borghese, monitoreranno e osserveranno gli obiettivi sensibili, in funzione anti rapina, mescolandosi fra la gente. Vigilanza e controlli continui nei pressi dei supermercati, oreficerie, negozi del centro, farmacie, centri commerciali, parchi pubblici, locali pubblici, parcheggi del nuovo Ospedale dei Santorso. Pattuglia a piedi stamattina al mercato di Schio dove sono stati allontanati una decina di extrancee, rumeni, bulgari che infastidivano la gente a chiedere l'elemosina.

Sempre monitorata la zona del parcheggio antistante il Palacampagnola di Schio e altre zone dove potrebbero stanziarsi camper di nomadi senza autorizzazione. Invitiamo i cittadini a segnalare eventuale loro presenza al 112. Consuntivo: 200 persone identificate 140 i mezzi controllati, 20 i locali pubblici controllati; 2 contravvenzioni alle leggi speciali irrogate a due gestori di valli del Pasubio che non avevano rispettato l'orario di chiusura (oltre la mezza notte) 5 patenti ritirate per guida pericolosa e stato di ebbrezza, 4 persone denunciate, a vario titolo, per delitti in genere.

La stazione di Valli ha contravvenzionato due locali pubblici avendo sorpreso i gestori a tenere aperto il locale oltre l'orario prescritto e dando da bere ai clienti.. Trovato all'interno un ubriaco che è stato denunciato per ubriachezza molesta.

Stanotte, sempre la Stazione di valli ha denunciato una persona L.D.V di anni 55, scledense, per guida in stato di ebbrezza. Ritirata la patente e sequestrato l'auto.

L'altra notte la Stazione di Arsiero ha denunciato un cittadino del posto, N.C., di anni 54, per guida in stato di ebbrezza. Ritirata la patente e sequestrati anche a titolo precauzionale le armi che aveva in casa.

Il nucleo operativo della Compagnia ha denunciato due nomadi, residenti a Portogruaro, R.B. di anni 22 e M.F. di anni 18, responsabili di un tentativo di furto ai danni di un abitazione sita nella zona di Magrè di Schio.

Attive le ricerche del complice che ieri si è dileguato durante il furto commesso in Monte di Malo. Sono sulle tracce i carabinieri di Malo che, sulla base degli elementi raccolti, stanno per chiudere il cerchio. Si è appena concluso il processo a carico del ladro di rame: convalidato l'arresto: un anno, due mesi, pena sospesa.

Le stazioni di Arsiero, Posina e Valdastico continuano, senza sosta, le indagini per scoprire i responsabili dei furti di rame nei cimiteri e scovare l'autore del tentativo di rapina commesso tempo fa ai danni di una testimonianza. lavoro improbo basato per il momento sulla raccolta delle testimonianze e degli elementi indiziari che permetteranno di dare un volto agli autori dei fatti..

Fonte della notizia: vicenzatoday.it

Permessi di soggiorno con falsi contratti di lavoro: denunciati commercialista e azienda edile

08.03.2013 - Scoperta una rete che forniva documentazioni di fittizi rapporti di lavoro per ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno. Coinvolte quindici persone, tra cui egiziani e marocchini, un commercialista della provincia di Cremona e un'azienda edile gestita da un magrebino che era artefice dei contratti di lavoro fasulli. Il commercialista e il titolare della ditta (che venivano pagati dagli stranieri per l'operazione) sono stati denunciati per falsità ideologica, mente i quindici stranieri per uso di atto falso. Le indagini sono durate sei mesi. Sono in corso le procedure amministrative per il rifiuto dei permessi di soggiorno di cui è stata avanzata richiesta di rinnovo utilizzando la documentazione relativa ai fittizi rapporti di lavoro. I falsi rapporti di lavoro sono anche stati segnalati agli enti previdenziale ed assicurativo per il loro disconoscimento. L'azienda edile coinvolta, comunque, è risultata da sempre non in regola

con il versamento dei contributi. I dettagli sono stati forniti nella conferenza stampa del dirigente dell'Ufficio Immigrazione della questura di Cremona Angelo Lonardo e dai responsabili del Nucleo Carabinieri Ispettorato del lavoro.

Fonte della notizia: cremonaoggi.it

**Si presenta all'Agenzia delle Entrate con documenti falsi, denunciato
Un 63enne di Udine è stato denunciato per truffa. Alle spalle un curriculum di raggiri.
L'uomo richiedeva codici fiscali con documenti falsi per poi ottenere finanziamenti
che non onorava**

08.03.2013 - Un 63enne di Udine è stato denunciato per truffa a Oderzo. L'uomo si è presentato agli uffici dell'Agenzia delle Entrate opitergini cercando di ottenere, con dei documenti falsi, un codice fiscale. Il funzionario, però, si è insospettito e ha subito avvertito i carabinieri, portando così all'identificazione dell'uomo, pluripregiudicato per truffa. Nuovamente denunciato, il 63enne sarebbe autore di numerosi raggiri, compiuti tutti con la stessa tecnica, collaudata: presentando documentazione falsa otteneva finanziamenti per l'acquisto di elettrodomestici, per poi non pagare le rate.

Fonte della notizia: trevisotoday.it

**Diciottenne costretta a prostituirsi liberata dalla polizia municipale
La ragazza romena era stata portata in Italia con la promessa di un lavoro in
ristorante**

VERONA 08.03.2013 - Una 18enne romena obbligata a prostituirsi a Verona è stata sottratta alla strada da agenti della Polizia Locale che hanno denunciato la sfruttatrice, una romena di 21 anni. La giovane, ora ospitata in una casa protetta, è stata individuata del personale femminile del nucleo operativo di Polizia giudiziaria, impegnato nei progetti contro il disagio femminile e le violenze. Molto scossa e in lacrime, la ragazza ha raccontato la propria storia: attirata in Italia nel luglio scorso ancora minorenni con la prospettiva di un lavoro in un ristorante offertole da una connazionale, si era ritrovata ben presto sulla strada. Privata di documenti ha vissuto sino a pochi giorni fa tra minacce e percosse, mentre la sua sfruttatrice, una 21enne anche lei romena, le sottraeva tutto il denaro guadagnato.

Fonte della notizia: corrieredelveneto.corriere.it

**Polizia municipale trova 650 kg di rame in un'auto: due persone fermate
All'interno di un'auto in via Germagnano trovati cavi e serpentine di rame per un
totale di 650 chilogrammi: due cittadini romeni di 22 anni sono stati fermati e portati
in carcere**

08.03.2013 - Agenti del Nucleo Nomadi della Polizia Municipale hanno notato questa mattina, nel campo di via Germagnano, una Mercedes vistosamente sovraccarica che stava uscendo e l'hanno fermata. All'interno dell'auto e nel bagagliaio, chiusi in sacchi neri, sono stati trovati cavi e serpentine di rame per un totale di 650 chilogrammi: la merce è stata sequestrata ed i due occupanti della Mercedes, i romeni M.N.B. e di B.S.F entrambi ventiduenenni, sono stati trasferiti in carcere in stato di fermo. Il rame sul mercato clandestino è quotato dai 4 ai 10 euro al kg ed è accettato in qualsiasi centro di rottamazione senza l'obbligo di esibire documenti o informazioni circa la sua provenienza. Inoltre, è facilmente reperibile, perché è utilizzato nell'edilizia, nei trasporti, nell'elettrotecnica, nell'impiantistica idrotermosanitaria, nella rubinetteria, nelle attrezzature per la nautica, in architettura, nella monetazione, nell'artigianato e nell'oggettistica. Viene rubato nei cantieri, nelle aziende, nelle stazioni ferroviarie, ma anche nelle tettoie e nei crocifissi di cimiteri e chiese, negli zuccherifici, nelle grondaie dei palazzi, dove è facile preda dei ladri.

Fonte della notizia: torinotoday.it

I motociclisti che impennano, senza casco, a Modica

MODICA 06.03.2013 - Denunciato perché trovato alla guida di un ciclomotore con telaio contraffatto. Il Nucleo di Pronto Intervento della Polizia Locale, ha deferito all'autorità giudiziaria per ricettazione F.D., 42 anni, originario di Noto ma residente a Modica. L'uomo è stato fermato in Via Don Bosco a Modica Alta nel corso di servizi predisposti dal dirigente, Angelo Carpanzano. Nel corso degli accertamenti è emerso che il numero del telaio non corrispondeva allo scooter in quanto, evidentemente, modificato. Stante alle informazioni raccolte è risultato che il ciclomotore sarebbe stato acquistato dall'interessato da terze persone. Alla luce dei fatti, il veicolo è stato sottoposto a sequestro preventivo ed affidato a società specializzata. Per il conducente è scattata, come si diceva, la denuncia alla Procura della Repubblica e anche le sanzioni previste dal Codice della Strada. Nel corso dello stesso servizio, la polizia locale ha sequestrato altri ciclomotori e motocicli i cui conducenti non indossavano il casco protettivo. Ad un giovane, che scorazzava per Corso Umberto, "impennando" lo scooter e trasportando una seconda persona che non indossava il casco, oltre al sequestro, è stata inflitta un'ammenda di circa centocinquanta euro.

Fonte della notizia: ragusanews.com

Serie di sequestri di documenti falsi da parte della polizia municipale Stranieri sorpresi a guidare veicoli senza patente o assicurazione: scattano le denunce. Controlli a tappeto dell'unità motociclisti

06.03.2013 - Negli ultimi giorni durante i controlli di Polizia stradale gli agenti della Unità Motociclisti della Polizia Municipale di Prato hanno effettuato una serie di sequestri di documenti falsi presentati da conducenti e passeggeri.

Nel primo caso un cittadino cinese, Z.W. di 32 anni, residente a Pesaro, passeggero di un veicolo immatricolato in Bulgaria, ha fornito agli agenti una carta d'identità bulgara risultata falsa. Portato al Comando per le opportune verifiche, è giunta la conferma che il documento non corrispondeva a quelli emessi dalla Bulgaria e pertanto l'uomo è stato portato in Questura per il fotosegnalamento. E' stato così possibile accertare che il cittadino cinese era regolarmente titolare di permesso di soggiorno e di Carta d'Identità italiana che aveva dimenticato a casa, ma questo non gli ha evitato la denuncia a piede libero per uso di atto falso.

Ha invece presentato un documento assicurativo falso A.C.E., cittadino peruviano sorpreso a guidare l'autovettura di una amica nonostante fosse senza patente. L'auto è stata così messa sotto sequestro e sotto fermo amministrativo. Per riprenderla la proprietaria dovrà pagare circa 800 di sanzione oltre ad una nuova assicurazione. L'uomo è stato denunciato per guida senza patente.

Infine è stato denunciato per una serie di reati, guida senza patente, ricettazione e documenti falsi, J.X., cinese di 44 anni residente nelle Marche. L'uomo ha avuto la sfortuna di incappare nei controlli dei motociclisti pratesi mentre circolava in zona Macrolotto. Ha mostrato una patente di guida apparentemente rilasciata a Napoli con un altro nominativo, ma con la sua foto. Alcune caratteristiche del documento hanno fatto insospettire gli agenti che dopo un rapido controllo hanno scoperto che la card era stata rubata alcuni anni fa. L'auto è stata messa sotto fermo amministrativo.

Fonte della notizia: gonews.it

Prato: guida senza patente e assicurazione

06.03.2013 - Sono "37" i punti da decurtare dalla patente come sanzioni accessorie delle multe contestate ieri mattina ad un fiorentino di 46 anni che, in sella al suo motociclo, ha collezionato in pochi minuti una serie di infrazioni al codice della strada per un totale di quasi 2000 euro. Quando gli agenti della volante, notata l'andatura e la velocità sostenuta del motociclista, gli hanno intimato di fermarsi ad un semaforo di viale Nenni, l'uomo si è dato alla fuga. La polizia ha cominciato l'inseguimento del fuggitivo che, dopo una serie di "rossi", contromano e corse sui marciapiedi, è riuscito a far perdere le proprie tracce. Dopo alcune ricerche, scooter e

conducente sono stati rintracciati in zona Novoli. Al momento del controllo è emerso che il motoveicolo era sprovvisto di assicurazione. Per il fiorentino, oltre alle multe, è scattata anche una denuncia per resistenza a pubblico ufficiale, avendo posto in essere un comportamento pericoloso per gli altri utenti della strada con manovre azzardate per almeno un paio di chilometri. Nel pomeriggio invece, dopo un altro rocambolesco inseguimento - questa volta in zona Oltrarno - la polizia ha fermato un cittadino dell'Honduras di 22 anni sorpreso a bordo di un ciclomotore rubato. L'episodio è cominciato in via dell'Orto dove, alla vista della volante di zona, lo straniero ha lasciato a terra lo scooter, dandosi alla fuga a piedi verso San Frediano. Appena il fuggitivo ha imboccato via di Cestello, uno degli agenti è sceso dalla volante, prendendo via S.Onofrio in modo da bloccargli la via di fuga. In via del Piaggione il giovane si è trovato circondato dai due operatori e da una pattuglia di motociclisti "Nibbio". Il giovane - in Italia irregolare e senza fissa dimora - è finito a Sollicciano, sottoposto a fermo di polizia giudiziaria per il reato di ricettazione del ciclomotore risultato rubato due settimane fa. A Prato un cittadino cinese, Z.W. di 32 anni, residente a Pesaro, passeggero di un veicolo immatricolato in Bulgaria, ha fornito agli agenti una carta d'identità bulgara risultata falsa. Portato al Comando per le opportune verifiche, è giunta la conferma che il documento non corrispondeva a quelli emessi dalla Bulgaria e pertanto l'uomo è stato portato in Questura per il fotosegnalamento. E' stato così possibile accertare che il cittadino cinese era regolarmente titolare di permesso di soggiorno e di Carta d'Identità italiana che aveva dimenticato a casa, ma questo non gli ha evitato la denuncia a piede libero per uso di atto falso. Ha invece presentato un documento assicurativo falso A.C.E., cittadino peruviano sorpreso a guidare l'autovettura di una amica nonostante fosse senza patente. L'auto è stata così messa sotto sequestro e sotto fermo amministrativo. Per riprenderla la proprietaria dovrà pagare circa 800 di sanzione oltre ad una nuova assicurazione. L'uomo è stato denunciato per guida senza patente. Infine è stato denunciato per una serie di reati, guida senza patente, ricettazione e documenti falsi, J.X., cinese di 44 anni residente nelle Marche. L'uomo ha avuto la sfortuna di incappare nei controlli dei motociclisti pratesi mentre circolava in zona Macrolotto. Ha mostrato una patente di guida apparentemente rilasciata a Napoli con un altro nominativo, ma con la sua foto. Alcune caratteristiche del documento hanno fatto insospettare gli agenti che dopo un rapido controllo hanno scoperto che la card era stata rubata alcuni anni fa. L'auto è stata messa sotto fermo amministrativo.

Fonte della notizia: nove.firenze.it

Falsifica il tagliando di revisione, scoperto dalla Polizia Municipale Il controllo avvenuto a Policiano

06.03.2013 - Nella giornata di ieri una pattuglia della Polizia Municipale di Arezzo durante il servizio di prevenzione con telelaser sulla S.R. 71 all'altezza delle scuole di Policiano, ha fermato una Smart di colore nero condotta da un cittadino italiano residente in Arezzo, iniziali T.D. di anni 52. Trattandosi di un soggetto già noto alle forze dell'ordine, gli veniva richiesto di mostrare i documenti di circolazione. Durante la verifica della carta di circolazione, la pattuglia operante si insospettiva per un'anomalia relativa al tagliando comprovante l'avvenuta revisione. Iniziavano quindi una serie di accertamenti anche presso la Motorizzazione Civile di Arezzo dai quali emergeva che il tagliando in questione era stato falsificato. Pertanto la pattuglia provvedeva immediatamente al sequestro della carta di circolazione mettendo la stessa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria e procedeva a denunciare il soggetto ai sensi del codice penale sia per la falsificazione del tagliando che per l'uso dello stesso.

Fonte della notizia: valtiberinainforma.it

Firenze: sgominata banda ladri casseforti caselli autostrade, 3 arresti

FIRENZE, 5 mar. - (Adnkronos) - La Squadra di Polizia Giudiziaria del Compartimento Polizia Stradale di Firenze, insieme al personale delle Squadre di Pg delle Sottosezioni Polstrada di Montecatini, Viareggio e della Sezione Polstrada di Lucca, grazie anche all'ausilio delle pattuglie autostradali della Sottosezione Polstrada di Berceto (Parma), ha portato a termine un'operazione (denominata 'Lupin III') conclusasi con l'arresto dei componenti di un gruppo

criminale specializzato nel furto di casseforti installate presso le piste di pagamento automatico dei caselli autostradali. Sventato pertanto l'ennesimo furto presso il casello autostradale di Parma Ovest, posto sull'A15 della Cisa. Al termine di un inseguimento, sono stati arrestati in arresto tre malviventi, due pugliesi e un napoletano. Sul mezzo utilizzato per la fuga e sul luogo del furto sono stati rinvenuti e, successivamente, sequestrati, numerosi strumenti utilizzati per mettere a segno il colpo. Si tratta di un vero e proprio 'armamentario', a testimonianza del livello di professionalità raggiunto dal gruppo criminale in azione. Negli ultimi mesi numerosi sono stati gli episodi di furto, posti in essere con le stesse modalità, perpetrati ai danni dei caselli autostradali di tutta la regione Toscana.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

Fermato con documenti falsi: era stato già rimpatriato una volta nel 2006
Un senegalese di 48 anni è stato trovato in possesso di un permesso di soggiorno valido per l'espatrio falsificato, di una carta di identità italiana risultata smarrita e di un passaporto contraffatto

04.03.2013 - L'hanno fermato in via Grattoni. T.K., 48 anni, del Senegal, è stato fermato da poliziotti del Comm.to Barriera Milano durante un controllo straordinario del territorio. È stato trovato in possesso di un permesso di soggiorno valido per l'espatrio falsificato, nonché di una carta di identità italiana risultata smarrita e di un passaporto di nazionalità senegalese contraffatto. I documenti recavano le generalità di un suo connazionale deceduto tempo addietro nel proprio Paese. Si è così accertato che T.K., rimpatriato in Senegal nel 2006 dalle Autorità Italiane, si era procurato tali documenti dai parenti del connazionale, morto nel 2011, dietro il corrispettivo di 4000€. Il legittimo titolare, essendo malato di AIDS, aveva tra l'altro diritto all'esenzione totale dal ticket sanitario, beneficio di cui l'arrestato ha goduto illecitamente in questi anni.

Fonte della notizia: torinotoday.it

SALVATAGGI

Budoni, perde il lavoro e tenta suicidio Salvata in extremis dai carabinieri
Una donna ha cercato di togliersi la vita dopo che il suo datore di lavoro le aveva annunciato il licenziamento. Ha mandato un sms a un amico e poi ha ingerito un intero flacone di ansiolitici.

10.03.2013 - Ha deciso di togliersi la vita dopo che il suo datore di lavoro le aveva annunciato il licenziamento. Prima di ricorrere al tragico gesto ha però avvertito un amico. Gli ha mandato un sms nel quale gli comunicava di volerla fare finita. L'amico ha a sua volta avvertito i carabinieri che, in extremis, sono riusciti a salvare la donna. L'episodio risale a ieri sera, a Limpinu, una frazione di Budoni. I militari coordinati dal maresciallo Gianluca Lombardo ci hanno messo poco ad arrivare a Limpinu. Hanno sfondato la porta di casa della donna trovandola priva di sensi distesa sul letto. Poco prima aveva infatti deglutito un intero flacone di ansiolitici. I carabinieri hanno richiesto l'intervento del 118. Loro stessi, per la verità, hanno cercato di rianimare la donna. I medici dell'ospedale sono riusciti a salvarle la vita con una lavanda gastrica, nonostante le gravi condizioni.

Fonte della notizia: unionesarda.it

"Mi voglio suicidare", i Carabinieri salvano una giovane moldava
Mancavano un quarto d'ora alle 3 quando al 112 è arrivata la richiesta d'intervento di una trentenne moldava, riferendo di essersi chiusa nel bagno della sua abitazione per togliersi la vita

09.03.2013 - Sventato tentativo di suicidio nel cuore della notte tra venerdì e sabato a Rimini. Mancavano un quarto d'ora alle 3 quando al 112 è arrivata la richiesta d'intervento di una trentenne moldava, riferendo di essersi chiusa nel bagno della sua abitazione per togliersi la vita. Il centralinista, mentre disponeva l'intervento di una pattuglia dell'Aliquota Radiomobile,

ha cercato di dialogare con la donna per impedirle che potesse compiere l'insano gesto. Giunti sul posto, i militari hanno trovato ad attenderli in strada il marito che era sconvolto e disperato. Gli uomini dell'Arma ed il personale dell'ambulanza sono riusciti la trentenne ad aprire la porta del bagno. Una volta rasserenata, è stata trasportata al pronto soccorso in quanto si era tagliata i polsi con una lametta. In ospedale è stata trattenuta nel reparto psichiatrico per le cure del caso.

Fonte della notizia: rimitoday.it

Colpito da infarto mentre è alla guida, salvato dalla polizia municipale Pensionato astigiano di 67 anni colto da malore in via Conte Verde

ASTI 07.03.2013 - Gli agenti di polizia municipale hanno visto un'auto che si muoveva lentamente ma a zig zag. Insospettiti, si sono avvicinati e hanno trovato un uomo accasciato sul sedile. Il pensionato di 67 anni, colpito da un infarto, è stato immediatamente soccorso e portato all'ospedale Massaja. La prognosi è riservata.

Fonte della notizia: edizioni.lastampa.it

Vuole buttarsi, vigilessa le salva la vita Terrore alle Poste, una donna ha cercato di uccidersi gettandosi dal terzo piano. Provvidenziale l'intervento dell'agente

di Alberto Della Giustina

VITTORIO VENETO 06.03.2013 - Vigilessa-eroina del comando vittoriese ha salvato una coetanea che voleva farla finita gettandosi dal terzo piano del palazzo delle Poste, in pieno centro città. In pochi minuti d'azione imprevista, con i nervi a fior di pelle, l'agente Giuliana Faganello è riuscita a trovare le parole giuste per convincere la 30enne di origini serbe a rientrare dal davanzale, largo due spanne e sospeso sul vuoto. «Sono stanca di vivere» aveva detto la donna, che alle 7.50 di ieri mattina è salita sulla balaustra del finestrone al terzo piano, sul lato posteriore del palazzo affacciato su piazza Medaglie d'Oro. Il portone al pian terreno è sempre aperto al pubblico, per via degli uffici presenti all'interno. Sotto la donna, una quindicina di metri più in basso, il piazzale della stazione delle corriere. Poteva finire male, ma la trentenne trevigiana Giuliana Faganello, 13 anni di servizio nella polizia locale vittoriese e residente in città, è riuscita a dire le frasi giuste alla coetanea che quella mattina aveva deciso di farla finita gettandosi dalla finestra: «Pensa che la vita è meravigliosa e che nulla ci può portare a buttarla via, in nessun modo». Parole di conforto che Giuliana ha ripetuto a J.T., 30 anni di origini serbe e residente in città, anche quando, una volta al pianterreno, sono poi intervenuti i medici per prestarle le cure necessarie. Ad aiutare la coraggiosa agente c'era anche S.F., autista di corriere di Mareno di Piave, che, presente sul posto per pura coincidenza, ha aiutato Giuliana a far rientrare la donna all'interno dell'edificio. Mentre l'agente vittoriese è infatti piuttosto esile J.T. è di corporatura piuttosto robusta e non è stato privo di rischi farla rientrare dal davanzale largo appena una trentina di centimetri. A Giuliana, come a molti agenti della municipale, non era mai capitato prima di avere a che fare con situazioni tanto difficili. Dopo che l'agente ha notato la donna in piedi su quel davanzale non c'è stato più tempo se non per l'azione: «Mi hanno allertato le grida di alcuni ragazzini che si stavano recando a scuola, io ero in zona per il mio servizio alla stazione delle corriere. Ho alzato la testa e l'ho vista in piedi sulla balaustra, rivolta verso il basso» ha raccontato Giuliana «Ho attraversato il piazzale camminando, per non allarmare nessuno, poi sono salita al terzo piano insieme a S.F., che mi ha accompagnato. Ho parlato con lei, sono riuscita a convincerla e insieme l'abbiamo fatta rientrare. Voglio ringraziarlo di cuore dell'aiuto che mi ha dato perché da sola sarebbe stato tutto molto più difficile». Una volta riportata al pianterreno J.T. è stata soccorsa dai sanitari e sta ricevendo le cure del caso. L'agente Giuliana è diventata sicuramente motivo d'orgoglio per tutti i vittoriosi e per la stazione di polizia municipale. «È successo tutto così velocemente, in quei pochi momenti pensi solo a salvare la situazione e a null'altro. Sono contenta che sia tutto finito bene e spero che situazioni simili non si ripetano mai più. Questa sera andrò a dormire felice».

Fonte della notizia: tribunatreviso.gelocal.it

PIRATERIA STRADALE

Omissione di soccorso. La polizia denuncia ragusano

10.03.2013 - A Ragusa il personale della Sezione Volanti della Questura ha denunciato in stato di libertà un 24enne, per omissione di soccorso in quanto a seguito di incidente stradale con danni a persone non ha ottemperato all'obbligo di fermarsi dandosi alla fuga.

Fonte della notizia: radiortm.it

Colpita da un pirata della strada, muore dopo cinque anni di coma Giuseppina Garbin guidava un'auto scagliata da una vettura pirata contro un camion: nell'impatto spirò sul colpo la madre

di Gianni Biasetto

MONTEGROTTO TERME 08.03.2013 - Si è spenta mercoledì mattina in un reparto dell'Opera Immacolata Concezione alla Mandria, dopo quasi cinque anni di coma vegetativo, Giuseppina Garbin. Aveva 58 anni, era originaria di Montegrotto, e dal 15 aprile del 2008 - quando alla guida della sua Fiat Punto era stata coinvolta in un incidente all'incrocio di via Giusti con via San Lorenzo, all'altezza della discoteca "P1" - non si era più ripresa. A bordo dell'utilitaria quella piovosa mattina c'era anche la mamma Gina Brusamento, che nel pauroso frontale della vettura contro un camion di un'azienda di Montegrotto che trasportava materiale edile, e che percorreva la corsia di marcia in direzione di Padova, ha perso la vita. Giuseppina, invece, era stata trasportata in condizioni disperate all'ospedale Sant'Antonio. La sorella Antonella, che vive a Padova, ha sempre sostenuto che a causare il salto di corsia della Punto non sarebbe stato il repentino spostamento verso sinistra per evitare un mezzo che usciva dalla laterale via San Lorenzo, accentuato dal manto stradale che quella mattina era scivoloso per la pioggia. Ma bensì il contatto con l'auto che si stava immettendo, che ne avrebbe provocato la sbandata e il terribile frontale con il Tir. Nonostante la ricerca di testimoni fatta nei giorni successivi all'incidente anche attraverso un appello lanciato dal nostro giornale, il conducente di quel mezzo che usciva dallo "Stop" non è mai stato identificato. «Nei pochi minuti di lucidità che mia sorella ha avuto prima di entrare in coma al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio, dov'era stata portata per un trauma cranico e fratture multiple, è riuscita a dirmi che la macchina le è andata addosso e che a seguito dell'urto ha perso il controllo della Punto finendo sotto il camion» racconta Antonella «Mi aveva anche descritto il colore della vettura, grigio scuro come la sua. Chi ha condotto le indagini ha rilevato che sulla fiancata destra della Punto di Giuseppina c'era una botta piuttosto evidente. Il segno tangibile che l'urto c'era stato. Questo pirata della strada ora ha sulla coscienza due persone, mia mamma e mia sorella. Ha distrutto la nostra famiglia, perché non si è fermato? Perché non si è fatto vivo? Da quel terribile giorno ho una rabbia dentro che non mi fa dormire la notte. Non riesco a capacitarmi per questa che ritengo sia un'ingiustizia». Antonella Garbin, nonostante il dolore e la rabbia per aver perso in quell'incidente prima la mamma e ora la sorella, è una donna abbastanza mite. Questi cinque anni accanto al letto della sorella in coma sono stati per lei un calvario. Quando li racconta gli occhi le si illuminano. «Mia sorella nel letto dell'ospedale sembrava una bambola» aggiunge con la voce soffocata dall'emozione «Aveva lo sguardo perso nel vuoto, non vedeva, ma il suo viso era solare. Ogni volta che la guardavo mi commovevo, mi veniva in mente mia mamma e gli attimi che insieme hanno vissuto in quel terribile incidente alle porte di Abano. In questo lungo periodo di ospedale l'ho sempre assistita con amore anche se la mia presenza in quella stanza dell'Oic, nelle condizioni in cui era, a volte era superflua, visto che la alimentavano con le macchine». Il funerale di Giuseppina Garbin, che lascia nel dolore, oltre alla sorella Antonella, i figli Giorgia di 28 anni e Giacomo di 27, sarà celebrato domani alle 10.30 nel Duomo di Montegrotto.

Fonte della notizia: mattinopadova.gelocal.it

Trovato il pirata della strada che ha ucciso Gianna Baroni

Fermato il pirata della strada che aveva ucciso una donna in via Tertulliano

08.03.2013 - Le tracce del furgone sulla borsetta della vittima hanno incastrato il pirata della strada. Era la sera dello scorso 8 dicembre quando Gianna Baroni stava attraversando sulle strisce pedonali in via Tertulliano, a Milano. Un furgone bianco l'ha falciata lasciandola sull'asfalto. Aveva 65 anni. Dopo pochi mesi di indagine gli uomini della squadra interventi speciali della polizia locale di Milano, guidata dal comandante Tullio Mastrangelo hanno fermato il colpevole. A lui si è risaliti grazie all'incrocio di una serie di dati, a partire dal colore della vernice del furgone e dalla visione dei filmati delle telecamere della zona. "Il mio apprezzamento per il grande lavoro svolto va al comandante della polizia locale di Milano, Tullio Mastrangelo, e a tutti i suoi uomini. Questo fermo è la dimostrazione che i pirati della strada non possono più farla franca. Adesso è il momento di rendere giustizia alla famiglia di questa donna, primo fra tutti a suo figlio Cristian", dice l'avvocato Domenico Musicco, legale della famiglia e presidente dell'associazione nazionale Vittime Incidenti Stradali, sul Lavoro e Malasanità.

Fonte della notizia: valentinavaloredonna.blogspot.it

Motociclista vittima di pirata della strada. Il Ten. Col. Medico dell'Esercito presta il soccorso

di Antonio Conte

BARI 07.03.2013 - E' accaduto un'ora fa, ancora un' motociclista rimane vittima della strada. Siamo in Corso Vittorio Veneto, di fronte al Park & Ride, quello sulla destra lato mare, mentre si percorre in direzione nord la strada. Alle ore 15:15 in punto di oggi, 7 Marzo 2013, proprio in Corso Vittorio Veneto è un anziano signore che a bordo del suo scooter rimane vittima di un incidente, un'autovettura lo ha urtato violentemente sbattendolo a terra. Il conducente della macchina non si è fermato è si è dato alla fuga, ma l'anziano signore rimane a terra, ha riportato una ferita alla testa in zona parieto occipitale. Senza dubbio si tratta di un provvidenziale intervento del Ten. Col. Medico Pierluigi Palumbo, che in quel momento era in servizio presso il Comando della Brigata Meccanizzata Pinerolo, ed è immediatamente intervenuto sul luogo dell'incidente. Grazie alla tempestività del Tenente Colonnello è stata arrestata l'emorragia – ma speriamo che i carabinieri arrestino anche il pirata – e assistere il malcapitato sino all'arrivo dell'ambulanza del 118. L'esemplare comportamento del militare da un segno tangibile dell'importanza del presidio del territorio da parte delle Forze Armate che a vario titolo di dimostrano in molte occasioni come veri difensori dei cittadini.

Fonte della notizia: rassegnastampamilitare.com

Carabinieri di Padova in trasferta arrestano un pirata della strada

Nel 2009 alla guida di un'auto aveva investito e ucciso un giovane scappando dalla Polizia. Condannato, si era reso irreperibile. Stefan Postu è stato scovato dai militari padovani dell'Arma

PADOVA 07.03.2013 - I carabinieri di Padova hanno arrestato un latitante moldavo, Stefan Postu, 23 anni, che nel 2009 a Milano, alla guida di un'auto rubata, era fuggito dopo aver provocato un incidente stradale nel quale era morto un giovane e feriti altri due. Il giovane, la sera del 25 ottobre 2009, insieme a due connazionali, a bordo di una Mercedes rubata, per sottrarsi al controllo di una pattuglia della Polizia di Stato era fuggito a forte velocità per le vie del capoluogo lombardo, finendo contro una Renault Clio su cui si trovava Francesco D'Addato (22 anni), che morì sul colpo, e ferendo gravemente due amici di quest'ultimo. Le indagini, che all'epoca furono condotte dalla squadra Mobile di Milano, consentirono, in pochi giorni, di risalire all'identità dei tre moldavi che in breve furono rintracciati e tratti in arresto. A tutti fu contestato, oltre che il furto aggravato e la resistenza a pubblico ufficiale, anche l'omicidio ed il tentato omicidio volontario in concorso. Postu, trattenuto in custodia cautelare dal 28 ottobre del 2009 al 28 aprile 2011, al momento della sentenza di condanna emessa dalla Corte di Assise di Appello di Milano, divenuta definitiva il 27 ottobre 2012, si era reso irreperibile. Questa notte è stato identificato e localizzato dai carabinieri del Nucleo Investigativo padovano, che si trovavano a Milano per una serie di accertamenti sulla comunità moldava in

Lombardia in relazione ad indagini su furti compiuti in Veneto. Condivisa l'informazione con i colleghi lombardi, i militari dell'Arma dopo un servizio di osservazione sono intervenuti bloccando Postu nei pressi della fermata della metropolitana «Famagosta».

Fonte della notizia: mattinopadova.gelocal.it

**Investe ciclista e fugge: è caccia al pirata della strada
Il sudamericano travolto ha 38 anni e indossava anche un giubbotto catarifrangente, ma è stato urtato e sbalzato da un cavalcavia**

CARAVAGGIO, 7 marzo 2013 - Fortunatamente non è in gravi condizioni il ciclista investito ieri da un ignoto automobilista a Caravaggio, in tarda serata. Il ciclista è stato sbalzato da un cavalcavia, facendo un volo di una decina di metri. La caduta è stata per fortuna attutita dalla vegetazione. Ricoverato in ospedale l'uomo non è in condizioni preoccupanti. Il ciclista, un sudamericano di 38 anni, indossava un giubbotto catarifrangente e viaggiava verso il centro del paese. Nei pressi della frazione Vidalengo è stato urtato e scaraventato giù da un cavalcavia. Soccorso dal 118, l'uomo era in stato di choc. L'automobilista che ha provocato l'incidente però non si è fermato e non è ancora stato rintracciato.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Terni/ due pirati della strada si danno alla fuga: rintracciati dalla municipale

06.03.2013 - Sono protagonisti di incidenti stradali ma invece di prestare soccorso e attendere l'arrivo delle forze dell'ordine, si danno alla fuga. Non scappano però alla Polizia Municipale che nel giro di poche ore li rintraccia e li denuncia. Nella giornata del 5 marzo, alle ore 8,10 in via Renato Botondi, si verificava un incidente stradale in cui rimanevano coinvolti due ciclomotori. A seguito della collisione un ragazzo di 17 anni, di Terni, rimaneva ferito mentre il conducente del motociclo Honda si dava alla fuga. Scattate subito le indagini della polizia municipale, ufficio infortunistica stradale e polizia giudiziaria, dopo alcune ore, nel primo pomeriggio veniva rintracciato un cittadino rumeno di 27 anni che si era recato al suo posto di lavoro. La Polizia Municipale gli ha contestato il reato di fuga e omissione di soccorso, previsto dall'art. 189 codice della strada ed, inoltre la violazione dell' art. 193 cds poiché' sprovvisto della copertura assicurativa. Allo stesso è stata ritirata la patente di guida, mentre il motociclo è stato sottoposto a sequestro amministrativo. Inoltre, nella giornata di domenica 3 marzo, alle 8, l' ufficio infortunistica stradale della Polizia Municipale è intervenuto all' intersezione via di Porta San Giovanni – via Campofregoso dove si era verificato un incidente fra due autovetture. A seguito dell'urto una cittadina albanese rimaneva ferita, mentre la conducente dell'altro veicolo si dava alla fuga. Gli accertamenti investigativi consentivano di risalire in breve tempo alla conducente, una cittadina brasiliana di 56 anni, che era fuggita dal luogo dell'incidente, alla quale veniva contestata il reato previsto dall' art. 189 comma 1e 6, con il conseguente ritiro della patente di guida.

Fonte della notizia: ternimagazine.it

Ancora omissione di soccorso stavolta a Olbia investe un cane e scappa

06.03.2013 - È scappato senza fermarsi né prestare soccorso l'automobilista che ha investito un cagnolino a Olbia, lasciandolo riverso a terra in condizioni molto gravi. La vicenda viene resa nota a pochissimi giorni di distanza da un'altra, totalmente analoga, che si è conclusa con la denuncia del pirata della strada. Il cucciolo, un meticcio senza casa, è stato invece in questo caso investito nella zona di Putzolu da un uomo non ancora identificato. Tuttavia le forze dell'ordine ritengono che le sue generalità saranno presto chiarite anche grazie alla testimonianza di numerose persone che hanno assistito all'investimento e alla fuga. Sulla testa del pirata della strada pende già una denuncia per omissione di soccorso, nel rispetto delle nuove disposizioni del codice della strada che obbligano al soccorso nei confronti degli animali investiti. Il cucciolo travolto dalla vettura, subito soccorso dai testimoni, ha purtroppo subito

un gravissimo trauma cranico ed è stato trasferito presso la clinica veterinaria di via Roma. È stato preso in carico dall'associazione LIDA.

Fonte della notizia: all4animals.it

Guidonia: ciclista 70enne investito e ucciso, caccia al pirata della strada

Si stringe il cerchio intorno al pirata della strada che ha investito e ucciso Roberto Gregori lungo la provinciale 28 bis la sera del 4 marzo

06.03.2013 - Uno specchietto retrovisore ed i filmati di alcune telecamere. Questi gli elementi che potrebbero portare gli investigatori della polizia stradale di Tivoli ad individuare il pirata della strada che la sera di lunedì 4 marzo ha investito e ucciso Roberto Gregori, 70enne ex bidello in pensione, residente a Villanova di Guidonia. Impatto avvenuto lungo la strada provinciale 28 bis, che collega Guidonia alla via Tiburtina e alle zone limitrofe.

OPEL MERIVA - Secondo una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente la vittima, dopo aver fatto una passeggiata in bici lungo una strada secondaria di campagna, avrebbe deciso di ritornare a casa passando per la provinciale 28 bis. Arrivato sulla strada da via di Tor Mastorta sarebbe sceso dalla bici ed avrebbe cominciato ad attraversare la strada in prossimità delle strisce pedonali adiacenti al distributore di benzina Agip. Quindi l'impatto, causato da un'automobile in sorpasso che lo ha travolto mortalmente mentre viaggiava in direzione della rotonda del casello autostradale di Guidonia. Pirata della strada che non si è fermato a prestare soccorso a Roberto Gregori, morto poco dopo, lasciando però sul luogo del sinistro lo specchietto del lato guida. Indizio che ha permesso agli agenti della polizia stradale di Tivoli, diretti dal comandante Raffaele Alessandrini, di risalire al modello dell'auto individuata in una Opel Meriva di colore grigio.

CACCIA AL PIRATA - Caccia al pirata della strada che prosegue grazie alle riprese delle telecamere di sorveglianza poste sul tratto di strada dove si è consumata la tragedia, che starebbero portando gli investigatori a stringere il cerchio attorno all'autista che ha investito e ucciso il 70enne di Villanova di Guidonia.

Fonte della notizia: romatoday.it

VIolenza Stradale

Parcheggiatori abusivi accerchiano automobilista: "Dacci i soldi"

Continuano con successo i servizi dei Carabinieri di Quartiere e della Stazione Mobile nella zona di "Borgo Marina e del centro storico di Rimini"

10.03.2013 - Continuano con successo i servizi dei Carabinieri di Quartiere e della Stazione Mobile nella zona di "Borgo Marina e del centro storico di Rimini. Sabato sera è stato svolto un nuovo importante intervento contro la "piaga dei parcheggiatori abusivi e dei questuanti molesti". Poco dopo le 19 è arrivata al "112" la telefonata di un uomo che lamentava che in piazza Ferrari alcuni extracomunitari l'avevano, in qualche modo "minacciato" per ottenere del denaro per parcheggiare l'autovettura. Grazie all'intensificazione dei servizi nell'area, immediatamente sono state fatte convergere sul posto un'autoradio del nucleo radiomobile e la pattuglia appiedata dei Carabinieri di Quartiere per gli accertamenti del caso. I militari dell'Arma, grazie alle precise indicazioni del richiedente, hanno rintracciato cinque senegalesi, che, poco prima aveva richiesto con insistenza del denaro all'uomo che aveva appena parcheggiato l'auto negli stalli presenti in piazza. Il conducente, che non voleva cedere loro denaro, si era convinto a farlo perché temeva che il gruppetto, avendo vista l'auto, potessero per dispetto fargli dei danni. Accompagnati agli uffici del Comando per essere sottoposti a controllo e foto segnalati, i 5 sono risultati tutti regolari, mentre l'uomo ha denunciato quanto accaduto. Per gli stranieri sono scattate le sanzioni previste per chi esercita l'attività di posteggiatore abusivo.

Fonte della notizia: rimitoday.it

Accoltellano autista bus per un rimprovero Arrestati padre e figlio nel vibonese

Un richiamo visto come un affronto, come un'onta: «Ragazzi, non fate baccano lì in fondo». Per questo un sedicenne si è fatto aiutare dal padre per vendicarsi nei confronti dell'uomo. Prima un'aggressione a bastonate, poi la coltellata che pare sia stata sferrata dal giovane e che ha portato l'autista in prognosi riservata. Alla vittima è stata espressa la solidarietà dell'assessore regionale Fedele

di Gianluca Prestia

VIBO VALENTIA 08.03.2013 - Un richiamo visto come un affronto, come un'onta: «Ragazzi, non fate baccano lì in fondo». Una reazione spropositata, premeditata, e portata a termine da chi, quel richiamo, l'aveva subito. Scatta la vendetta che si consuma all'entrata di Mileto, nell'area ex stazione con l'accoltellamento della vittima. Che adesso si trova in prognosi riservata all'ospedale di Vibo, con un buco profondo all'addome. Tentato omicidio in concorso aggravato dai futili motivi e porto in luogo pubblico di arma bianca sono le pesanti accuse che la procura di Vibo Valentia, nella persona del sostituto Maria Gabriella Di Lauro, contesta a D.A., 16 anni, studente residente a Comparni, e al padre Antonio Arena, 50 anni, allevatore. Il primo si trova nella casa di prima accoglienza di Catanzaro, mentre il secondo nel penitenziario del capoluogo di provincia. Ad essere trafitto dalla lama che sarebbe stata scagliata proprio dal giovane è Massimiliano Mesiano, 34 anni, di Mileto. Il ferimento si è verificato nella giornata di ieri intorno alle 14 ma ha avuto un prologo qualche minuto prima sull'autobus che da Vibo arriva a Mileto pieno di studenti. E il 16enne viaggiava proprio sul mezzo in compagnia degli amici sedendo all'ultima fila. Come a volte avviene, quando l'unione fa la forza, si perde quasi ogni inibizione e si inizia ad uscire fuori dalle righe. E così è successo anche in questa occasione con il giovane e i suoi conoscenti che hanno iniziato ad agitarsi, alzare la voce e infastidire probabilmente gli altri. Mesiano, che era alla guida del veicolo, pare che in più occasioni abbia detto agli studenti scalmanati di smetterla di fare casino. Ma l'ennesimo richiamo questa volta ad alta voce, D.A. se l'è legato al dito. Quell'autista doveva pagarla per l'affronto che gli aveva fatto davanti a tutti. Lui è sceso normalmente alla fermata e, una volta arrivato a casa, ha raccontato tutto al padre Antonio che verosimilmente non ci ha visto più dalla rabbia. I due, pertanto, sono saliti a bordo della loro auto dirigendosi verso l'area dell'ex stazione nella quale sostano gli autobus. Il destino ha voluto che gli esecutori materiali e la vittima siano arrivati quasi in contemporanea. Il giovane ha indicato Mesiano al genitore. Questi ha impugnato un bastone e gli si è scaraventato contro. Botte da orbi interrotte solo in virtù dell'intervento di alcuni presenti che sono riusciti a dividere i due. Nonostante questo, D.A., che teneva in mano un coltello a serramanico di 9 centimetri, si è avvicinato al 34enne sferrandogli un colpo violento in pieno addome. Una ferita profonda che ha lesionato l'intestino. E nel parapiglia che ne è seguito padre e figlio sono riusciti a fuggire mentre i presenti hanno subito soccorso il giovane autista che è stato caricato di peso in un'auto privata e portato all'ospedale. Ma già a metà strada è stato preso in consegna dai sanitari del 118 precedentemente allertati con una telefonata alla centrale operativa. Arrivato al nosocomio cittadino, Mesiano è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per la ricostruzione di parte del condotto digerente, ma la prognosi, vista la gravità delle condizioni, non è stata sciolta. A condurre le indagini, i carabinieri della stazione della città normanna agli ordini del maresciallo Alessandro Demuru e coordinati dal capitano Diego Berlingieri, comandante della Compagnia di Vibo. Militari che sono riusciti, con non poca fatica, ma dimostrando determinazione, a rintracciare nonostante i pochi elementi probatori, l'identità dei due che sono stati individuati nel tardo pomeriggio nella loro abitazione e a rinvenire l'arma utilizzata per l'assurdo accoltellamento. L'assessore regionale ai Trasporti Luigi Fedele ha espresso solidarietà all'autista delle Ferrovie della Calabria vittima di un'aggressione. «Mi preme rivolgere – ha dichiarato l'assessore Fedele – la massima vicinanza e il pieno sostegno all'autista delle FdC, Massimo Mesiano, per l'ignobile gesto di violenza subito che deve essere condannato fermamente». «Il mio invito al dipendente delle Ferrovie della Calabria - ha aggiunto – è quello di continuare nel suo lavoro con la determinazione di sempre, riponendo la massima fiducia nell'azione delle forze dell'ordine».

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

CONTROMANO

Con l'auto contromano nella rotatoria: era ubriaco fradicio

Cento. L'uomo con un tasso alcolemico quasi 9 volte superiore al consentito, panico fra i passanti

CENTO 07.03.2013 - Contromano con l'auto alla rotatoria Bennet, seminando il panico tra passanti e automobilisti. E' quanto avvenuto martedì mattina alle 8.10, quando gli agenti della polizia municipale sono intervenuti dopo le segnalazioni di alcuni automobilisti, allarmati per aver incrociato una Citroen Xsara, con targa polacca, che sfrecciava contromano dentro la rotonda Bennet. Gli agenti hanno rintracciato l'auto all'altezza di via Modena, mentre continuava a zigzagare vistosamente lungo la strada. Una volta fermato il veicolo, l'autista (di origine polacca ma residente a Cento) è stato sottoposto al test dell'etilometro, mostrando subito agli agenti un evidente stato di ebbrezza alcolica. L'uomo era talmente ubriaco da non riuscire a parlare e, tantomeno, a soffiare nell'etilometro. Prelevato dal 118 e sottoposto ad esame del sangue, due ore dopo il fermo aveva un tasso alcolemico pari a 4.13 g/l, quasi 9 volte superiore al limite consentito di 0.5 g/l. La persona è stata denunciata per guida in stato di ebbrezza e rischia la sospensione della patente fino a due anni e l'arresto da 6 mesi ad un anno.

Fonte della notizia: lanuovaferrara.gelocal.it

INCIDENTI STRADALI

Via Conca d'oro, incidente altezza Ponte delle Valli: morto un 17enne

A perdere la vita un giovane a bordo di uno scooter che si è scontrato con un'Opel Corsa il cui conducente si è fermato a prestare soccorso

10.03.2013 - Serata tragica a Conca d'Oro quella di ieri, sabato 9 marzo. Erano circa le 21 quando, all'altezza del Ponte delle Valli, una Opel Corsa e un ciclomotore, per cause ancora da accertare, si sono scontrati. Ad avere la peggio il 17enne a bordo dello scooter finito sull'asfalto. Il conducente dell'utilitaria si è fermato a prestare soccorso. Per il giovane, soccorso da un'ambulanza, il decesso è sopraggiunto durante il trasporto all'Ospedale Sandro Pertini.

Fonte della notizia: romatoday.it

Incidente stradale a Terzigno: muore Angelo Caldarelli

Il 19enne era alla guida di un motociclo con a bordo una coetanea quando ha urtato una Opel Corsa guidata da un 18enne del luogo. Il ragazzo è morto poco dopo in ospedale

TERZIGNO 10.03.2013 - Sabato sera in via Verdi, per cause in corso di accertamento, il giovane era alla guida di un motociclo "triumph", con a bordo una 19enne del luogo. Mentre percorreva la strada in direzione di poggiomarino, ha urtato una Opel Corsa, guidata da un 18enne del luogo che proveniva da via Ranieri con a bordo 3 passeggeri. A seguito dell'urto Angelo Caldarelli è stato soccorso e trasportato dal personale del 118 all'ospedale Martiri di villa malta di Sarno ove è morto poco dopo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale stazione che hanno eseguito il sopralluogo e con successivi controlli con l'etilometro, il 18enne, conducente dell'auto e neopatentato, è risultato positivo al test, con un valore di 0,25 g/l. Gli occupanti dell'auto sono rimasti illesi. Sono in corso accertamenti sui documenti di guida del 19enne e di circolazione della moto.

Fonte della notizia: napolitoday.it

Incidenti stradali: muore dopo discoteca

Sulla superstrada a Ischia, ferito l'amico che era con lui

ISCHIA (NAPOLI), 10 MAR - Un giovane di 23 anni, Alfredo Francescon, e' morto ed un altro, di 20 anni, e' ricoverato all'ospedale Rizzoli di Ischia (Napoli) per ferite non gravi: i due, verso le 4,30, erano appena usciti da una discoteca e si trovavano sulla superstrada di Ischia in direzione di Casamicciola. L'auto, probabilmente per la forte velocita', e' carambolata sull'asfalto e si e' schiantata contro la ringhiera della strada.

Fonte della notizia: ansa.it

**Tredicenne travolta e uccisa da un furgone mentre attraversa per andare a scuola
Martina Bonavera, pallavolista della Spes Belluno, doveva prendere l'autobus: strazio fra i compagni della media Ricci**

BELLUNO 09.03.2013 – Tragedia questa mattina a Belluno: una studentessa di 13 anni è stata travolta e uccisa da un furgone mentre attraversava la strada per andare a prendere l'autobus: Martina Bonavera, 13 anni, è deceduta poco dopo le 8 in ospedale per le gravissime ferite riportate nell'incidente. Pochi minuti prima delle 7.30 la tredicenne era da sola, a piedi, nei pressi dell'incrocio per Giamosa (la frazione dove viveva con la famiglia, genitori e due fratelli) per raggiungere la fermata del bus vicino al Consorzio agrario di Salce. In quel punto, c'è solo una striscia d'asfalto tra la strada e il guardrail. Lei si sarebbe sporta forse per attraversare la strada: un furgone Ducato che viaggiava in direzione Feltre l'ha travolta e sbalzata violentemente sul ciglio della strada dove è finita battendo la testa. L'autista del furgone si è subito fermato per prestare soccorso. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia stradale e un'ambulanza del 118. Inutili però i tentativi di rianimare Martina: è morta appena arrivata al pronto soccorso. Martina giocava a pallavolo nella Spes Belluno under 14 e frequentava la scuola media "Ricci". I compagni di classe della 3 F, straziati dal dolore, si sono stretti intorno al suo banco di Martina rimasto vuoto. Le gare del campionato di pallavolo giovanile saranno sospese in segno di lutto.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**Camerano: va fuori strada con la macchina, muore ragazza 23enne
E' successo nella notte scorsa lungo la strada Lauretana. La ragazza, che stava tornando a Camerano dove risiede, è uscita di strada. Nulla da fare per i sanitari intervenuti sul posto: la ragazza era già morta**

CAMERANO 09.03.2013 - E' uscita fuori strada dopo aver perso il controllo della sua auto ed ha perso la vita. E' successo nella notte scorsa intorno alle 2:30. Beatrice Burattini, giovane studentessa di 23 anni, nata ad Ancona e residente a Camerano, stava percorrendo la via Lauretana. All'altezza del km 1300 della strada provinciale, l'auto ha sbandato, rovesciandosi più volte su se stessa e concludendo la sua corsa in un campo adiacente la strada. Ancora da accertare le cause che avrebbero portato fuori strada la sua auto. Fatto sta che la giovane ragazza è stata sbalzata fuori dal mezzo durante il suo capovolgimento. Pronto l'intervento del 118 e dei Vigili del Fuoco. Ma per la giovane non c'è stato nulla da fare. Una volta arrivati sul posto gli operatori del 118 hanno provato a rianimarla, ma poi non hanno potuto fare altro che constatare il decesso di Beatrice Burattini. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri della Compagnia di Osimo.

Fonte della notizia: anconatoday.it

**Incidente stradale sulla vecchia Vigevanese, un morto e due feriti
Un uomo di 47 anni è morto alla clinica Humanitas, mentre le altre due persone hanno riportato ferite meno importanti**

09.03.2013 - In un incidente frontale tra due auto, avvenuto sabato mattina alle 5 e 15 a Trezzano, sulla vecchia Vigevanese, sono rimaste coinvolte tre persone. Un uomo di 47 anni, Marco Merlo, è morto alla clinica Humanitas, mentre altre due persone, con ferite meno importanti, sono state trasportate all'ospedale San Carlo. Sul posto, oltre al 118 con l'automedica, sono intervenuti anche vigili del fuoco e carabinieri.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Si schianta in auto contro un tir, muore Giorgio Sprea, re delle benzine low cost

L'imprenditore, 62 anni, stava rientrando a casa per il pranzo Era attivo in Polesine con le aree di servizio sulla Statale 16

VERONA 09.03.2013 - È spirato a bordo dell'elicottero che lo stava trasportando all'ospedale Borgo Trento di Verona dopo che con la sua auto si era schiantato contro un tr. Così è morto il 62enne Giorgio Sprea, imprenditore veronese di Bovolone, titolare dell'omonima società specializzata nel commercio e la distribuzione di carburanti e olii lubrificanti molto noto in città perchè titolare delle due aree di servizio lungo la Tangenziale-Statale 16. Sprea stava rientrando a casa per il pranzo ed a pochi chilometri dalla méta con la sua Audi 4 è finito contro un tir che viaggiava in senso opposto lungo la provinciale che collega Oppeano a Bovolone. Sprea stava viaggiando verso via Pomara a Bovolone, dove abita, quando la parte anteriore dell'auto, all'altezza di una curva a gomito, forse per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, si è schiantata contro la "coda" di un autoarticolato Scania, guidato da un 40enne messinese, diretto verso la Transpolesana. «Non mi sono accorto di nulla - ha spiegato l'autista - ho solo sentito un gran rumore e dallo specchietto ho visto l'Audi che volava fuori strada». La macchina di Sprea ha terminato la corsa a lato della strada, e l'imprenditore è rimasto incastrato nell'abitacolo. Il camion ha fermato la sua corsa alcune decine di metri dopo la curva. I vigili del fuoco di Verona hanno dovuto usare le cesoie per tagliare la carrozzeria ed estrarre Sprea dalla sua Audi. Poi è stato caricato sull'elisoccorso atterrato nel cortile di un'azienda vicina. L'elicottero ha spiccato il volo alle 13.30 diretto all'ospedale di Borgo Trento, ma durante il trasporto l'imprenditore è spirato a causa dei traumi riportati. Sprea lascia la moglie Loretta e il figlio Diego che ieri, affranto, ha spiegato: «Aveva appena fatto visita a un cliente. Quella strada l'aveva percorsa molte volte. Era una persona generosa, di gran cuore, di una bontà infinita». La dinamica è al vaglio dei vigili urbani del distretto "Media pianura veronese" che hanno sottoposto l'autista del Tir all'alcoltest che ha dato esito negativo. La data del funerale non è ancora stata fissata in attesa del nulla osta della Procura di Verona.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Muore 84enne, altra vittima sulla «provinciale 2» la strada della morte

di Gianpaolo Balsamo

CANOSA 09.03.2013 - Ancora sangue e grida di disperazione, ancora dolore ed un lutto causato da una tragedia della strada. A farne le spese è un anziano, l'ennesima vittima di un incidente stradale. Verificatosi ieri mattina intorno alle 7.30, in un maledetto venerdì 8 marzo da dimenticare. Cosa sia successo di preciso è ancora al vaglio degli uomini della Polizia municipale di Canosa (sul posto è intervenuta la pattuglia composta dai marescialli capo Sabino Colucci e Gianpiero Caterina coordinati dal comandante, il tenente colonnello Francesco Capogna e dal capitano Matteo Tucci) che non si sbilanciano più del necessario circa le cause che hanno causato il tremendo impatto tra una Vespa «150» (condotta dalla vittima, l'84enne Cosimo Damiano Forina) ed un autotreno (guidato da un 35enne di Grottaminarda). Scenario della tragedia è stata la Sp «2» (la ex statale «98») in prossimità dell'intersezione con la cosiddetta Via della Murgetta (la strada provinciale «59»), a non molta distanza dal maledetto «curvone», già scenario di altri eventi luttuosi. Solo qualche giorno fa, per esempio, proprio nello stesso tratto della provinciale si sfiorò la tragedia in uno scontro lato-frontale tra un'autovettura ed un autocarro. Due le persone rimaste ferite.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Strade maledette in Marsica: nuovo incidente auto contro un palo, ragazzo e' grave

di Sara Ciambotti

CELANO 09.03.2013 - Nuovo brutto incidente sulle "strade maledette" della Marsica. Nei pressi di Borgo Strada 14, a Celano (L'Aquila) intorno alle 7 di questa mattina un ragazzo di Trasacco ha perso il controllo della sua vettura in prossimità di una curva, ha invaso la corsia opposta ed è uscito fuori strada, andandosi a schiantare contro un palo della luce. Secondo i primi rilievi della Polizia Municipale di Celano, sull'asfalto non ci sarebbero tracce di frenata. Il giovane è stato subito portato all'ospedale di Avezzano e questa mattina trasferito in elicottero al San Salvatore dell'Aquila, in prognosi riservata. Stando a quanto si è appreso, le sue condizioni

sono gravi. Si tratta della stessa arteria di periferia che, nei mesi scorsi, ha visto morire in un tragico incidente stradale mentre si recava al lavoro, presso la sede di TeleSpazio, Alessandro Giancarli, uscito dalla corsia a causa dell'asfalto ghiacciato e affogato in un canale. Sul posto è accorsa la Polizia Municipale e un'ambulanza del 118.

Fonte della notizia: abruzzoweb.it

**Incidente stradale a Busto Garolfo: auto si ribalta per colpa di un'ape
Una donna di sessant'anni si è ribaltata con la propria automobile in via per Parabiago: ha avuto paura di un'ape entrata nell'abitacolo**

09.03.2013 - Paura a Busto Garolfo. Mancava qualche minuto alle tre del pomeriggio quando una automobile che viaggiava lungo via per Parabiago ha cominciato a sbandare per poi ribaltarsi nel campo che costeggia la strada. Al volante del veicolo una donna di sessant'anni che è rimasta bloccata all'interno della vettura. Pochi attimi di terrore, poi due automobilisti sono prontamente intervenuti. La guidatrice è stata tirata fuori dall'abitacolo tutta intera: per lei solo un grande spavento. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Busto Garolfo. Secondo quanto riporta Legnano24 la donna avrebbe sbandato a causa di un'ape che volava all'interno dell'abitacolo.

Fonte della notizia: milanotoday.it

**Incidente stradale nel Messinese Muore un anziano
Antonino Russo, 82 anni, è deceduto all'ospedale Papardo di Messina, dove era stato trasportato in elicottero.**

CAPO D'ORLANDO (MESSINA) 08.03.2013 - Antonino Russo, 82 anni, è morto questa mattina in un incidente stradale a Capo d'Orlando (Me). Dopo lo scontro è stato trasportato in elisoccorso all'ospedale Papardo. Ma poco dopo il suo arrivo al pronto soccorso è deceduto.

Fonte della notizia: livesicilia.it

**Incidenti stradali: uomo travolto da un'auto in viale Molise, gravissimo
L'incidente è avvenuto poco dopo le 19 di venerdì 8, quando il traffico nella strada era molto intenso. Sul posto ci sono un'automedica e un'ambulanza del 118**

08.03.2013 - Un giovane 22enne, nordafricano, è stato investito da una vettura in viale Molise all'altezza del civico 46, molto lontano dalle strisce pedonali ma vicino alla fermata dell'autobus, come riporta il 118. L'incidente è avvenuto poco dopo le 19 di venerdì 8, quando il traffico nella strada era molto intenso. Sul posto ci sono un'automedica e un'ambulanza del 118 che stanno prestando soccorso al ferito sul posto. Le sue condizioni sono preoccupanti perché l'uomo ha perso molto sangue. Tre pattuglie dei vigili urbani hanno delimitato la zona. E' il secondo incidente grave della giornata dopo la signora travolta con la sua bici in centro a Milano. Il traffico veicolare non ha presentato particolari problemi.

Fonte della notizia: milanotoday.it

«Guarda che bella Ferrari» ma si schianta sul guard rail della tangenziale di Bari

BARI 08.03.2013 - Una Ferrari F458 Italia entra in tangenziale a Poggiofranco: a bordo dell'auto che segue c'è un ragazzo con il cellulare in mano. Non sa ancora che riprenderà uno spettacolare testa-coda: il bolide rosso accelera, perde il controllo, sbanda a sinistra e prende in pieno il guard-rail. Il video è finito su Youtube, e da lì sulla pagina Facebook del sindaco Michele Emiliano. Dopo aver assistito al «botto», l'autore del filmato ha immediatamente chiamato i vigili urbani che a loro volta hanno avvertito la Polstrada (competente a intervenire sulla tangenziale). Ma quando gli agenti sono arrivati, la Ferrari non c'era più: la 458 aveva riportato solo danni alla carrozzeria, quindi il proprietario è riuscito a ripartire. Ma la Polizia municipale ha comunque voluto ricostruire la storia: l'auto era stata immatricolata nella stessa

mattinata dell'incidente (mercoledì 6) da un quarantenne della Basilicata. Ed è saltato fuori che l'uomo, appena ritirata l'auto, aveva pensato di provarla disattivando il controllo elettronico della trazione: ma al primo colpo di acceleratore, sul bagnato, la Ferrari gli si è messa di traverso. A Bari si dice: il pane a chi non ha i denti...

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Incidente stradale sui Bastioni di Porta Venezia: auto contro bicicletta

La donna stava attraversando sulle strisce con la bici: centrata da un'auto che procedeva a bassa velocità, è stata portata al Fatebenefratelli per gli accertamenti

08.03.2013 - Incidente stradale venerdì mattina, poco dopo le 10, ai Bastioni di Porta Venezia: un'automobile ha colpito una donna che attraversava le strisce pedonali in bicicletta verso via Daniele Manin. L'automobilista, secondo quanto emerso da una prima ricostruzione, non andava a forte velocità perché usciva da un incolonnamento da piazza della Repubblica. E' intervenuta la polizia locale per i rilevamenti e nel frattempo la donna, di 41 anni, è stata trasportata in codice giallo al Fatebenefratelli: nella caduta ha fortemente battuto la testa.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Incidente sulla Corato-Gravina: auto si ribalta, feriti quattro altamurani

Il fatto poco dopo le ore 19.00. Il conducente dell'auto di grossa cilindrata ha perso il controllo, probabilmente a causa delle cattive condizioni della strada per via del cattivo tempo

07.03.2013 - Incidente stradale nel tardo pomeriggio di ieri sulla strada provinciale 238 Corato-Gravina. Un'auto con a bordo quattro altamurani si è ribaltata e sono rimasti tutti feriti. Il fatto poco dopo le ore 19.00. Il conducente dell'auto di grossa cilindrata ha perso il controllo, probabilmente a causa delle cattive condizioni del manto stradale per via del cattivo tempo, ed è finito fuori strada. In quattro sono stati trasportati presso l'ospedale Umberto I di Altamura. Sul posto il 118 di Gravina in Puglia e Poggiorsini e i Vigili del Fuoco di Altamura.

Fonte della notizia: baritoday.it

Grave incidente stradale. Una 26enne finisce in Rianimazione

La ragazza è stata ricoverata presso l'ospedale di Lecce, in prognosi riservata. Ha riportato serie lesioni a milza e vescica, a seguito del sinistro avvenuto poco prima delle 22 sulla via Vecchia per Lizzanello

LECCE 07.03.2013 - Lei celebrerà il giorno della Festa della donna in un letto d'ospedale, sotto lo sguardo disperato dei suoi famigliari. Anisa Rizzo, impiegata 26enne presso un call-center, di origini albanesi ma residente a San Pietro in Lama, è rimasta coinvolta in un grave incidente, alle 21,45, all'altezza della via Vecchia per Lizzanello, a Lecce. Stava viaggiando con una sua amica, R.D.G., 30enne, a bordo di una Opel Corsa di colore grigio, quando, per cause ancora da chiarire, è rimasta gravemente ferita nell'inevitabile impatto con un altro veicolo, un'Audi A4, condotta da un 30enne di Lizzanello, con la fidanzata seduta accanto. Sul luogo dell'incidente sono subito accorsi i sanitari del 118 - allertati da alcuni automobilisti che stavano transitando lungo quella via e dallo stesso proprietario dell'Audi - ai quali non è sfuggita la gravità della situazione. Hanno trasportato in codice rosso la ragazza presso l'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce, per sottoporla ad un delicato intervento chirurgico. La 26enne ha, infatti, riportato lesioni alla milza e alla vescica, sulle quali il personale medico non si è ancora espresso vista la complessità del quadro clinico. Attualmente è ricoverata nel reparto di Rianimazione e tenuta costantemente sotto osservazione. Anche l'amica della 26enne è stata condotta presso il pronto soccorso del nosocomio del capoluogo salentino, per essere monitorata nel corso della notte. Le sue condizioni non desterebbero, ad ogni modo, forti apprensioni tra il personale sanitario e, con ogni probabilità, nella mattinata sarà dimessa. Guarirà, infine, in dieci giorni, il conducente dell'Audi A4: l'uomo ha riportato alcune ferite alla mano destra e un trauma toracico dovuto al violento scontro. Il luogo del sinistro è stato anche

raggiunto dai vigili del fuoco del comando di Lecce, che hanno lavorato per disincastrare il corpo della giovane donna dalle lamiere, e dagli agenti di polizia municipale per eseguire una serie di rilievi che permetterà di ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto. Restano, infatti, in piedi ancora molti interrogativi da chiarire sia sulle cause precise dell'episodio, sia sulle modalità con le quali questo si è verificato. Da una prima, sommaria ricostruzione, che potrebbe trovare riscontro dalle perizie delle prossime ore, a provocare il sinistro sarebbe stata un'inversione di marcia - azzardata vista la pioggia incessante - della donna, avvenuta appena abbandonata la tangenziale est, per poi imboccare la direzione del capoluogo. Sopraggiunta l'Audi, alle sue spalle, il 30enne alla guida non ce l'avrebbe fatta a frenare in tempo, piombandole addosso e riducendo ad un ammasso di lamiere la piccola utilitaria.

Fonte della notizia: lecceprima.it

**Incidente a Palese: scontro motocarro-furgone in via Nazionale, anziano in ospedale
L'incidente allo svincolo della tangenziale: l'81enne a bordo della sua Ape car si è immesso su via Nazionale senza dare la precedenza ed è stato travolto da un furgoncino**

07.03.2013 - Grave incidente questa mattina a Palese, in corrispondenza dello svincolo della tangenziale che immette su via Nazionale: un motocarro si è scontrato con un furgoncino ed un uomo di 81 anni è finito in ospedale.

LA DINAMICA - Secondo una prima ricostruzione fatta dai vigili urbani intervenuti sul posto, l'incidente sarebbe avvenuto per una mancata precedenza. L'anziano alla guida della sua Ape car si è immesso dalla tangenziale su via Nazionale senza fermarsi allo stop: inevitabile l'impatto con il furgoncino Ford Transit che sopraggiungeva. L'anziano, sbalzato sull'asfalto, è stato soccorso da un'ambulanza del 118 e trasportato in ospedale: l'uomo è ricoverato in prognosi riservata.

Fonte della notizia: baritoday.it

**Incidente stradale: paura per un anziano travolto da una Toyota a Rho
Sul posto dell'incidente c'è un'ambulanza, accompagnata da un'automedica. La polizia locale di Rho sta cercando di comprendere meglio le dinamiche del sinistro**

07.03.2013 - Poco dopo le 16 di giovedì 7 marzo un uomo di 66 anni è stato travolto da una Toyota Corolla in via Don Luigi Bettinetti nel comune di Rho. Dalle prime ricostruzione pare che l'uomo stesse attraversando l'incrocio con via Ferrari quando la vettura l'ha investito. Inizialmente si era temuto per il peggio. L'anziano aveva infatti sbattuto violentemente il capo sull'asfalto, perdendo conoscenza. L'Azienda regionale emergenza urgenze segnalava un codice rosso ma le sue condizioni sono migliorate. Sul posto dell'incidente c'è un'ambulanza, accompagnata da un'automedica. La polizia locale di Rho sta cercando di comprendere meglio le dinamiche del sinistro.

Fonte della notizia: milanotoday.it

**Incidente sul Naviglio in via Ripa Porta Ticinese: 3 donne ferite
La drammatica carambola a poche ore di distanza da un altro tragico schianto sul Naviglio**

07.03.2013 - Dopo l'incidente gravissimo di un anziano, che è andato a sbattere contro un dissuasore, un'altra carambola ha coinvolto diverse auto nei pressi del Naviglio, in via Ripa di Porta Ticinese, all'altezza del civico 93. Quattro persone, intorno a mezzanotte, tra mercoledì e giovedì 7 marzo, sono rimaste ferite nello scontro tra due auto: si tratta di quattro donne di 27 (2), 28 e 29 anni e un uomo di 37. Sul posto si è recata una pattuglia di polizia locale, oltre ai vigili del fuoco che sono arrivati per sgomberare la sede stradale e liberare le persone dalle auto incastrate. I feriti, in condizioni serie ma non in pericolo di vita, sono stati portati al San Paolo, al Niguarda e all'Humanitas da tre mezzi (tre ambulanze e un'automedica) del 118. Si cerca ora di ricostruire la dinamica dello scontro e capire le motivazioni.

Fonte della notizia: milanotoday.it

**Monza, incidente in via Appiani: soccorse 7 persone
Un bello spavento ma fortunatamente conseguenze lievi**

MONZA 07.03.2013 - Incidente mercoledì poco dopo le 18 nella centrale via Appiani. Un'auto ha sfondato la vetrina di una tabaccheria per cause ancora da chiarire. Nello scontro sono rimaste coinvolte 7 persone: cinque donne di 25, 46, 57, 64 e 65 anni e due uomini, di 32 e 34 anni, tutte medicate dal personale del 118. Fortunatamente un grande spavento, ma nessuna conseguenza grave. Le due ambulanze intervenute sul posto hanno comunque trasportato quattro di loro al San Gerardo e al Policlinico per accertamenti.

Fonte della notizia: monzatoday.it

**Incidente stradale sulla A3 a Petina, traffico regolare
L'autocarro ribaltatosi in galleria è stato rimosso dagli operatori e il traffico veicolare è tornato lentamente alla normalità**

07.03.2013 - E' stato rimosso il mezzo che si era ribaltato nella galleria Intagliata tra **Petina** e **Polla**, in provincia di Salerno, sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Il traffico è così ritornato regolare. Il mezzo pesante, per cause ancora da appurare, si era ribaltato in mattinata all'interno di una galleria nel tratto tra Petina e Polla, in direzione Sud, causando notevoli problemi al traffico veicolare.

Fonte della notizia: salernotoday.it

**Incidente stradale nel Messinese Muore ciclista investito da un'auto
Santino Arasi, 43 anni, è stato centrato da una Fiat Idea ed è deceduto sul colpo.**

MESSINA 06.03.2013 - Un uomo di 43 anni Santino Arasi é morto stamani in un incidente stradale sulla strada statale 113 al km 98 a Capo d'Orlando (Me). L'uomo, titolare di una concessionaria di auto, stava facendo un giro in bici quando è stato centrato da una Fiat Idea condotta da un uomo di 43 anni . Arasi è caduto sull'asfalto ed è deceduto sul colpo.

Fonte della notizia: livesicilia.it

**Incidente sulla Palermo-Catania, morto un camionista di 55 anni
Lo schianto sull'autostrada Palermo-Catania all'altezza del centro commerciale Forum. Francesco Arancio è andato a sbattere con il suo autocarro contro un albero. Chiuso il tratto, si circola ad una sola corsia**

06.03.2013 - Sembra non volersi arrestare il 2013 nero sulle strade palermitane. Un camionista palermitano di 55 anni, Francesco Arancio, è morto questo pomeriggio in un incidente sull'autostrada Palermo-Catania all'altezza del centro commerciale Forum. L'uomo - secondo una prima ricostruzione - pare si sia schiantato con il suo autocarro contro uno degli alberi che costeggiano il tratto di autostrada in direzione Palermo. Il mezzo non trasportava nessuna merce. Sul posto la Polstrada di Buonfornello, i vigili del fuoco e i soccorsi del 118. Il tratto autostradale è stato momentaneamente chiuso al traffico. "Al momento - rendono noto dall'Anas - in direzione Catania si circola da una sola corsia".

Fonte della notizia: palermotoday.it

**Lucera: spaventoso incidente tra viale Europa e via Carmine Vecchio
La Punto, ferma all'incrocio, sarebbe stata tamponata dalla Ford. Tre persone sono state trasportate in ospedale**

06.03.2013 - Spaventoso incidente a Lucera, nei pressi delle due corsie all'incrocio tra viale Europa e via Carmine Vecchio, poco prima delle ore 13. Nel sinistro sono state coinvolte una

Fiat Punto, sulla quale si trovavano due persone, e una Ford Focus Station Wagon con a bordo il solo conducente. Secondo una prima ricostruzione della Polizia di Stato, le vetture provenivano entrambe dal quartiere Lucera 2. La Punto, ferma all'incrocio, sarebbe stata tamponata dalla Ford. Nel violento impatto le automobili sono state completamente distrutte, mentre i tre condotti in ambulanza all'ospedale Lastaria. Le loro condizioni non desterebbero preoccupazione. Sul posto, oltre a tre pattuglie della Polizia di Stato, che ha effettuato i rilievi, sono giunti i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale, che hanno regolato il traffico chiudendo una corsia e creando qualche disagio alla circolazione. Un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze più gravi, considerato che, a quell'ora, la zona era intensamente trafficata.

Fonte della notizia: foggiatoday.it

**Incidente stradale: vettura si ribalta accanto al Naviglio, grave un uomo
Due mezzi del 118 e un squadra dei vigili del fuoco hanno prestato soccorso al ferito.
La polizia locale sta cercando di capire le dinamiche dell'incidente**

06.03.2013 - Una vettura si è ribaltata brutalmente sulla strada Alzaia Naviglio Grande a Milano, intorno alle 18 e 45 di mercoledì 6 marzo. Secondo le prime informazioni dell'Azienda regionale emergenza urgenza, un uomo di 78 anni sarebbe rimasto gravemente ferito. Sul posto dell'incidente ci sono due mezzi del pronto soccorso e un squadra dei vigili del fuoco. La polizia locale sta cercando di capire le dinamiche dell'incidente. Dai primi riscontri, sembrerebbe che l'uomo abbia centrato un dissuasore di cemento di fianco alla ciclabile; forse per la scarsa visibilità dovuta alla pioggia o per un malore.

Fonte della notizia: milanotoday.it

INCIDENTI A FORZE DI POLIZIA

Vigile del Fuoco precipita per 3 metri

GENOVA 09.03.2013 - Un vigile del fuoco di Genova intervenuto nella notte a Campomorone per un'auto in fiamme è precipitato per tre metri. È stato subito soccorso dai suoi colleghi ed è stato trasferito in ambulanza all'ospedale per la sospetta frattura del bacino. È successo intorno alle 3.30. L'uomo stava spegnendo un incendio di probabile origine dolosa quando è caduto nell'area di un cantiere: secondo quanto ricostruito da carabinieri e pompieri, qualcuno avrebbe cosparsa di liquido infiammabile l'auto, alimentata a Gpl e di proprietà di una donna di 50 anni della zona, e le avrebbe poi dato fuoco.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

ESTERI

Incriminato il pirata della strada che domenica a Brooklyn ha ucciso una giovane coppia e il loro neonato

di Riccardo Chioni

NEW YORK 08.03.2013 - Il pirata della strada arrestato mercoledì in Pennsylvania in relazione all'incidente automobilistico che ha ucciso una donna incinta, suo marito e il loro figlio nato prematuro, è giunto ieri nel primo pomeriggio al 78th Precint di Brooklyn per le formalità, prima di essere condotto in serata di fronte al giudice per l'incriminazione. Julio Ecevedo, 44 anni d'età, volto noto alla giustizia con una discreta fedina penale sporca, si era costituito alle autorità di polizia mercoledì sera poco dopo le cinque nel parcheggio di Turkey Hill Mini Mart in località Bethlehem in Pennsylvania. È accusato di aver abbandonato il luogo di un incidente, di tre capi d'imputazione per omicidio colposo e di guida pericolosa, ma non è detto che la procura decida di elevare le accuse a reati più gravi. Alla guida di una Bmw in prestito, Julio Acevedo domenica poco dopo la mezzanotte si era schiantato a 60 mph contro un livery cab Toyota Camry che portava a bordo, oltre al conducente rimasto quasi illeso, una coppia di ventunenni ebrei ortodossi sulla via dell'ospedale Cobble Hill perché la donna in attesa del primo figlio non si sentiva bene. Nel violento impatto Raizy era stata scaraventata sotto il pianale di un autotreno in sosta, mentre il marito Nachman Glauber era morto all'istante. I

medici del pronto soccorso erano riusciti a salvare il neonato con taglio cesareo, ma la sua breve vita è durata neppure 24 ore ed è stato sepolto lunedì accanto ai genitori. Durante la breve udienza nel tribunale in Pennsylvania per l'extradizione, Acevedo ha detto al giudice Kelly Banach di non avere neppure finito l'11esimo grado di scuola, di essere disoccupato e di vivere a Brooklyn con la madre. All'udienza, Acevedo indossava la tuta arancione dei detenuti, sandali color cuoio, manette a polsi e caviglie, ma quando è arrivato a Brooklyn accompagnato dai detective del Nypd aveva addosso una felpa azzurra col cappuccio, pantaloni da ginnastica e sneakers. Non si è trattato di un arresto rocambolesco, anzi. È stato orchestrato da un amico del ricercato, Derrick Hamilton che dalla Grand Central Station ha condotto per 80 miglia i detective di New York in località Bethlehem, sostenendo che Acevedo si sarebbe costituito dopo essersi consultato con un avvocato che - tuttavia - non era presente al momento della resa. In un'intervista al tabloid Daily News, Acevedo ha detto che la notte di domenica stava correndo alla guida della Bmw perché in fuga da un uomo armato che lo stava inseguendo e di avere lasciato il luogo dell'incidente perché credeva che la sua vita fosse in pericolo. Ma la polizia ha accertato che in quel particolare incrocio, poco dopo la mezzanotte, non sono state rilevate sparatorie, se non il violento scontro delle due automobili. La coppia sposata da un anno uccisa mentre era in attesa della nascita del primogenito di sette mesi e la sua morte dopo poche ore dalla nascita, ha destato profonda commozione e suscitato rabbia nella comunità ebraica ultra ortodossa di Brooklyn dove vive la più numerosa collettività di ortodossi fuori da Israele con 250 mila componenti della setta assidica Satmar. Acevedo al Daily News ha detto di aver appreso della morte della coppia soltanto dai notiziari in tivù, senza tuttavia spiegare perché ha atteso quasi quattro giorni prima di costituirsi. Sul conto di Acevedo si trova anche una sparatoria col morto avvenuta nel 1987 che ha ispirato il rapper 50 Cent ad assumere tale nome, per terminare con l'arresto per guida in stato di ebbrezza del mese scorso: la lista di un criminale incallito che - si chiedono in molti - perché si trovava in strada a seminare morte. Se lo è chiesto anche il rabbino Moshe Silberstein, zio della giovane sposa uccisa nell'incidente, il quale ha riferito che i genitori di Raizy hanno espresso soddisfazione per l'arresto, ma hanno domandato anzitutto perché il criminale era in libertà.

Fonte della notizia: media2work.net

Incidente stradale in India

08.03.2013 - Un autobus è precipitato in una gola di 90 metri di profondità nello stato di Jammu e Kashmir, nella parte settentrionale dell'India, dopo che l'autista ha perso il controllo del mezzo su un tornante. La polizia locale ha comunicato la morte di 15 persone, fra cui 4 bambini piccoli. 24 persone sono state ricoverate, molte delle quali in gravi condizioni. Il numero delle vittime potrebbe aumentare.

Fonte della notizia: italian.ruvr.ru

Ubricato fugge in trattore sull'A1

Intercettato dalla Polizia all'uscita di Attikon: aveva la patente già ritirata

ZURIGO 07.03.2013 - Un 69enne viaggiava giovedì, sera ubriaco e senza patente, con il suo trattore sull'autostrada **A1**: intercettato dalla Polizia ha cercato di fuggire ma gli agenti sono riusciti a fermarlo. Poco prima delle 21.00 diversi automobilisti avevano avvistato il trattore, che viaggiava da Matzingen, Canton Turgovia, sulla corsia d'emergenza dell'A1 in direzione di Zurigo. La polizia è riuscita a fermare il veicolo nei pressi dell'uscita autostradale di Attikon. Il conducente ha tentato la fuga, ma uno dei poliziotti è saltato sul trattore ed è riuscito a fermarlo. All'uomo, residente nel canton Turgovia, era già stata ritirata la patente. Un procedimento penale è stato aperto nei suoi confronti.

Fonte della notizia: cdt.ch

LANCIO SASSI

Cecchini del bus in azione anche a Nuoro Sassata sfonda il vetro di un mezzo Atp

Un autobus dell'Azienda trasporti pubblici (Atp) di Nuoro è stato preso di mira ieri sera da alcuni vandali che hanno lanciato un sasso.

09.03.2013 - Il mezzo è stato colpito sul vetro della fiancata destra, mandandolo in frantumi. Il fatto è avvenuto in via Pietro Mastino, nel rione del Nuraghe. L'autista ha chiamato il 113 e gli agenti giunti sul luogo in breve tempo hanno accertato che nessun passeggero aveva subito danni. Le indagini sono svolte dai poliziotti della Squadra mobile.

Fonte della notizia: unionesarda.it

**Sassari: lancio di pietre contro l'autobus panico tra i passeggeri, nessun ferito
Momenti di paura ieri sera su un autobus della linea urbana di Sassari, in transito tra via Leoncavallo e il semaforo di via Cilea, nei quartieri di Latte Dolce e Santa Maria di Pisa. Il mezzo è stato colpito da due pietre sui vetri della fiancata sinistra, quasi al centro del veicolo.**

09.03.2013 - L'episodio è avvenuto poco prima delle 20 quando a bordo della linea 2 dell'Atp viaggiavano circa 20 persone, tra loro diversi anziani ed anche un mamma con un neonato nel passeggino. Nessuno è rimasto ferito, ma quello di ieri è il quarto episodio simile accaduto nelle ultime due settimane. Gli altri tre si erano verificati tra il 23 e il 27 febbraio. In quei casi, accaduti nella stessa zona di stasera, il mezzo pubblico era stato colpito dagli spari di una carabina ad aria compressa, con i pallini che avevano centrato il cristallo laterale sinistro, appena dietro la postazione dell'autista. Solo per un caso fortuito non c'erano stati feriti tra i passeggeri, anche se una donna, a causa dell'esplosione del vetro, era stata accompagnata in ospedale in stato di choc. Stasera invece i cecchini hanno usato delle pietre. "Le ho viste rimbalzare sui vetri - racconta l'autista Giampaolo Burrese, 48 anni di Oschiri - ma ho proseguito la corsa per non creare ulteriore panico a bordo, il nostro lavoro del resto è anche tranquillizzare i passeggeri". Preoccupazione è stata espressa anche dal presidente dell'Atp, Leonardo Marras. "La nostra priorità - spiega - è garantire la sicurezza dei nostri passeggeri e dei nostri autisti, siamo fiduciosi nel lavoro delle forze dell'ordine ma se non si dovessero individuare in tempi brevi i responsabili di questi gesti folli siamo pronti anche a deviare le linee interessate da questo problema".

Fonte della notizia: unionesarda.it

MORTI VERDI

Morto pensionato travolto da motozappa

Antonino Russo, 83 anni stava arando la terra quando, per cause ancora da stabilire, è stato investito dal mezzo agricolo che gli ha praticamente tranciato una gamba e gravi ferite nell'altra.

CAPO D'ORLANDO 08.03.2013 - Orribile fine di un pensionato, travolto da una motozappa mentre arava un suo terreno in contrada Santa Lucia a Capo d'Orlando. Antonino Russo, 83 anni stava arando la terra quando, per cause ancora da stabilire, è stato investito dal mezzo agricolo che gli ha praticamente tranciato una gamba e gravi ferite nell'altra. Russo è stato trasportato in elisoccorso al Papardo dov'è morto poco dopo il suo arrivo. L'anziano ha riportato la rescissione dell'arteria femorale.

Fonte della notizia: gazzettadelsud.it

SBIRRI PIKKIATI

Picchiata dal fidanzato in Sala Borsa, se la prende con i poliziotti

Nei guai una 46enne Denunciata per resistenza e oltraggio al pubblico ufficiale: ha aggredito gli agenti, intervenuti per placare la furia del compagno ubriaco, che le aveva procurato un'ecchimosi al setto nasale e diverse escoriazioni alle mani

BOLOGNA, 10 marzo 2013 - Il fidanzato la picchia e lei se la prende con i poliziotti. E' quanto accaduto ieri pomeriggio a Bologna, dove una donna di 46 anni, originaria di Perugia, è stata denunciata per resistenza e oltraggio al pubblico ufficiale. Gli agenti erano intervenuti nella

biblioteca Sala Borsa, dove lui, sotto l'effetto dell'alcol, stava picchiando lei nell'atrio dell'ingresso laterale. A quel punto hanno bloccato il 34enne torinese e lo hanno fatto 'accomodare' sulla Volante, dove, però, è voluta salire anche la fidanzata. Quindi, la donna ha aggredito un poliziotto e un militare dell'esercito in servizio nella zona, nonostante l'ecchimosi al setto nasale e le escoriazioni alle mani per le quali aveva rifiutato in precedenza (dopo i primi soccorsi ricevuto dal 118) di essere trasportata in ospedale.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

**Stazione: picchiato controllore Conerobus per aver fatto una multa
E' successo sabato mattina alla stazione di Ancona. Sette ragazzi, dopo essere stati multati e fatti scendere dal bus, avrebbero aspettato per vendicarsi contro il controllore della Conerobus**

ANCONA 09.03.2013 - Pestato per aver fatto il proprio dovere. E' quello che è successo sabato mattina, intorno alle 7:00, ad un controllore della Conerobus. Il dipendente della municipalizzata era presente nell'autobus e si stava operando per controllare che tutti i viaggiatori avessero il biglietto o l'abbonamento. E' in quell'occasione che ha scoperto un gruppetto di ragazzi che non erano muniti di regolare titolo per usufruire del servizio pubblico. Così il controllore ha fatto la multa ai ragazzi e li ha invitati a scendere alla fermata successiva: la stazione di Ancona. E' sceso anche lui lì, secondo il suo percorso lavorativo. I giovani senza biglietto si sono allontanati senza nessun problema, ma dopo alcuni minuti sarebbero tornati. Erano in 7. Nessun preavviso e in un attimo hanno aggredito il controllore di Conerobus: calci e pugni senza pietà, fino a quando l'uomo non è riuscito a fuggire, riparandosi all'interno della stazione. L'uomo, in condizioni precarie e molto scioccato, è stato così accompagnato in ospedale dove avrebbe trascorso la giornata per tutti i controlli del caso. Molti i colpi subiti, al punto da rendere necessaria una serie di esami radiologici. Un episodio di violenza che ha provocato la reazione dei sindacati che adesso chiedono dei provvedimenti seri. A farsi portavoce è Steven Lanciani, della Fit-Cisl, che ha detto: "Prenderemo iniziative sindacali estreme perché qualcuno ci deve dire se è importante fare la verifica dei titoli dei viaggiatori. Di queste cose succedono tutti giorni". Lanciani chiede espressamente una linea di intervento dura, fino a pensare di avere a disposizione una vigilanza privata sui bus. Violenza questa che per i dipendenti dell'azienda del trasporto pubblico anconetano è solo l'ultimo e tra i più gravi e ora dicono basta: "Siamo sempre soli di fronte a queste situazioni" ha ribadito Lanciani.

Fonte della notizia: anconatoday.it

**Poliziotta penitenziaria picchiata in carcere: ha subito il distacco della retina
Avellino, la giovane colpita all'occhio sinistro mentre cercava di sedare una lite tra due detenute**

AVELLINO 08.03.2013- «Nel giorno della festa della donna una poliziotta è stata violentemente picchiata in carcere». A denunciarlo è il Sappe, sindacato autonomo di polizia penitenziaria, che legge con preoccupazione questo episodio, «ennesimo sintomo di criticità del penitenziario campano». «Nella sezione femminile della Casa Circondariale di Avellino -spiega Donato Capece, segretario generale del Sappe- ospitante tra l'altro l'unico asilo nido per bambini inferiori ai tre anni del Sud Italia per detenute madri, nel tentativo di sedare una lite tra due detenute, una Agente del Corpo della polizia penitenziaria, poco più che ventenne, è stata colpita violentemente allo zigomo sinistro». «La giovane collega -prosegue Capece- assegnata da poco dalla Scuola di formazione all'istituto irpino, è stata trasportata d'urgenza al pronto soccorso, ove le è stato diagnosticato il distacco della retina dell'occhio. Ormai le condizioni di vita del personale, dal punto di vista operativo, sono sempre più precarie e critiche anche se da poco il reparto femminile di Avellino è stato incrementato», sottolinea il leader dei baschi azzurri del Sappe.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Minaccia i genitori con un coltello e aggredisce i poliziotti

Faenza, arrestato 40enne

08.03.2013 - Ieri pomeriggio il personale della Polizia di Stato è intervenuto presso l'abitazione di una anziana coppia di genitori, a Faenza, che aveva richiesto aiuto per essere stata minacciata dal figlio 40enne con un coltello, in cerca di soldi. Mentre i poliziotti si avvicinavano al luogo dell'intervento, l'operatore della Sala Operativa, in costante contatto con loro, spiegava che i genitori erano riusciti a disarmare il figlio e a farlo uscire, ma lui continuava a suonare ripetutamente il campanello e picchiava nella porta, minacciandoli. Giunti sul posto, i poliziotti hanno incontrato il ragazzo trafelato sulla rampa delle scale; il giovane è stato invitato a seguirli nell'abitazione dei genitori per chiarire la vicenda. Il padre ha mostrato agli operatori un coltello da cucina lasciato sul pavimento che il figlio aveva utilizzato poco prima per minacciarlo, con l'intento di estorcergli la somma di 500 euro. Ha mostrato inoltre un provvedimento del Giudice, a carico del figlio, di divieto di avvicinamento alla casa dei genitori, datato gennaio 2013, in quanto si era reso responsabile già in passato di comportamenti violenti nei loro confronti, sempre per continue richieste di denaro. Il figlio ha avuto una reazione violenta, asserendo in un primo momento che non sarebbe mai andato in Commissariato, poi ribadendo la richiesta di danaro alla madre, infine tentando di barricarsi nella stanza da letto dei genitori, dove è stato raggiunto dagli operanti nel timore che potesse scappare o prendere oggetti atti ad offendere, o autolesionarsi. Ne è seguita una violenta colluttazione nella quale gli agenti hanno ricevuto calci, pugni ed anche numerosi sputi; steso sul pavimento l'uomo è stato finalmente immobilizzato, pur continuando a sputare contro i poliziotti. Portato presso gli Uffici del Commissariato il giovane B.A., faentino, classe 1971, da tempo in cura presso il SIMAP, è stato arrestato e condotto nella cella di sicurezza, mentre il coltello è stato sottoposto a sequestro. Uno degli operatori di Polizia è poi andato al locale Pronto Soccorso dove gli venivano diagnosticate lesioni con prognosi di 14 giorni. Questa mattina convalidato l'arresto sono stati disposti gli arresti domiciliari in struttura idonea a Ravenna.

Fonte della notizia: ravenna24ore.it

Spacciatori speronano auto della polizia: arrestati

In manette due napoletani residenti a Piombino. Sequestrato un etto di eroina

LIVORNO 07.03.2013 - Fermati dalla polizia per un controllo due napoletani, a bordo di una Ford Kuga, hanno cercato di fuggire urtando contro l'auto degli agenti danneggiando uno sportello. Uno dei due agenti ha rischiato di essere investito. I due, Alessandro Arduini, 41 anni e Alessio Buonocore, 32 anni, entrambi napoletani e residenti a Piombino, sono stati bloccati e arrestati per detenzione ai fini di spaccio di 100 grammi di eroina e resistenza a pubblico ufficiale. La polizia ha contestato a Arduini anche il danneggiamento aggravato la guida con patente sospesa. Il controllo delle pattuglie in borghese della Squadra Mobile di Livorno è avvenuto mercoledì sera intorno alle 20 vicino nella zona Maroccone. Appena sceso dall'auto Buonocore ha cercato di disfarsi di un involucre contenente droga (100 grammi) subito recuperato dalla polizia. La perquisizione nella sua abitazione consentiva di sequestrare un panetto di hashish di 27,45 grammi e una bilancina di precisione e una lama di coltello per suddividere la droga. Negativa invece la perquisizione nell'abitazione di Arduino e nella yogurteria di proprietà della moglie. Stamani il tribunale di Livorno ha convalidato l'arresto dei due disponendo la misura degli arresti domiciliari. Con l'eroina sequestrata, ancora da suddividere in dosi per lo smercio, sarebbero state ricavate 400 dosi per il consumo con un guadagno di 12mila euro.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

Aggressioni ripetute in carcere ai Poliziotti penitenziari anche a Pavia

Continuano le aggressioni in carcere da parte dei detenuti nei confronti dei Poliziotti penitenziari. Carceri sovraffollate con carenza d'organico di Polizia Penitenziaria.

06.03.2013 - Aggressioni ad agenti, violenze ripetute: episodi, molto gravi, che sono soltanto uno specchio di una situazione che non è più sostenibile da parte del personale che opera

presso il carcere di Vigevano. Di qui viene un allarme carceri che non risparmia nemmeno Pavia. Nei giorni scorsi, per due volte, nella prigione della Lomellina agenti della Polizia Penitenziaria sono stati oggetto di aggressioni che li hanno costretti ad andare all'ospedale. In un primo caso un detenuto ha dato in escandescenze nella propria camera e, una volta all'ora d'aria, si è scagliato contro chiunque incontrasse. Nel secondo, un detenuto insofferente allo stato di detenzione, ha preso per il collo un agente di vigilanza. Dati altrettanto allarmanti arrivano dal carcere di Pavia, che sta letteralmente scoppiando. Rispetto a una capienza sulla carta di 247 persone, infatti, i detenuti sono quasi il doppio, 488. Inferiore a quanto previsto in pianta organica anche il numero di agenti impegnati che è di 241 persone, a fronte delle 285 ipotizzate. Ma il carcere di Torre del Gallo è destinato ad ampliarsi. A maggio, dopo qualche ritardo a causa di problemi strutturali che hanno fatto slittare l'inaugurazione, si aprirà un nuovo padiglione, il rischio è però che non venga adeguata la pianta organica. E, come è destinata ad ampliarsi la casa circondariale di Pavia, lo è anche quella di Voghera dove al momento, però, si sta leggermente meglio. A fronte di una capienza di 163 detenuti, si trovano ristretti in 211. Inferiori al previsto pure gli agenti che sono 165 e non 187 come dovrebbe essere.

Fonte della notizia: cordatesa.noblogs.org

NON CI POSSO CREDERE!!!

Il Comune spegne i lampioni per salvare i conti: "Ma garantiremo la sicurezza" Palazzo Carafa taglia la bolletta della luce riducendo l'illuminazione: "I vantaggi economici saranno innegabili", ha dichiarato l'assessore ai Lavori Pubblici, Gaetano Messuti. Ma la situazione finanziaria dell'ente è critica

LECCE 09.03.2013 - Si chiama razionalizzazione dell'illuminazione pubblica secondo i dettami di una norma regionale del 2005 sul risparmio energetico. Ma la finalità ambientale è solo una faccenda, e non la principale, della medaglia: la decisione dell'amministrazione comunale di spegnere alcuni lampioni nel perimetro urbano si inserisce in un percorso di compressione dei costi che le esamini finanze di Palazzo Carafa non possono più sopportare. Anche perché, lo riconosce lo stesso assessore ai Lavori Pubblici, Gaetano Messuti, la bolletta è più salata rispetto a quella di molti altri comuni. E se, d'altra parte, sindaco e assessori rimandano la riscossione delle loro indennità per garantire il pagamento degli stipendi di febbraio dei lavoratori della Lupiae Servizi, è chiaro che il quadro economico del Comune, gravato da una spesa corrente di circa 120 milioni di euro, si regge a malapena. L'assessore ai Lavori Pubblici ha comunicato la decisione della giunta precisando che non ci sarà alcuna ripercussione sulla sicurezza e la viabilità. "Ci comportiamo come un buon padre di famiglia che cura con attenzione ogni dettaglio della gestione familiare. L'adozione di questo provvedimento - spiega Messuti - va nella direzione del conseguimento del risparmio energetico e della riduzione dei costi sopportati da questa amministrazione. I vantaggi dal punto di vista economico saranno innegabili: anche piccole buone azioni quotidiane possono produrre grandi risultati. I cittadini leccesi, tuttavia, possono stare tranquilli: continueremo a garantire la sicurezza urbana e la regolare viabilità cittadina, così come sempre abbiamo fatto, assicurando una significativa boccata d'ossigeno alle casse comunali". La riduzione dell'illuminazione pubblica, misura adottata in altri comuni italiani, è già un dato di fatto, tanto che sulla bacheca del profilo Facebook dell'assessore un leccese ha "recapitato" senza troppi complimenti un messaggio dal tono inequivocabile: lo riterrà responsabile di eventuali episodi di microcriminalità o di infortuni che dovessero capitare agli anziani genitori, di 70 e 80 anni, che risiedono nei dintorni dello stadio. "Spegnete via Trinchese e Piazza Mazzini", suggerisce come alternativa il cittadino, preoccupato che questa decisione comporti un'ulteriore forma di discriminazione tra centro e periferia.

Fonte della notizia: lecceprima.it

TECNOLOGIA STRADALE

L'auto riconosce i ciclisti e frena da sola

Debutta sulle nuove Volvo una tecnologia basata su un radar

09.03.2013 - Radar e telecamere che riconoscono i ciclisti ed evitano gli incidenti. Il brevetto è della Volvo che al Salone di Ginevra ha presentato l'inedito sistema dotato di frenata automatica.

IL RADAR- Se chi è in bici sterza bruscamente e finisce nella traiettoria della vettura, la tecnologia attiva il dispositivo di frenata automatica evitando o quantomeno limitando i danni dell'impatto. Anche se chi attraversa non è in sella, ma a piedi. "Siamo stati i primi nel settore a proporre le tecnologie di rilevamento, dal dispositivo di supporto alla frenata d'emergenza di prima generazione presentato nel 2006 al rilevamento pedoni con frenata automatica completa del 2010" commenta Doug Speck responsabile del marketing e delle vendite della Volvo.

TELECAMERE AD ALTA RISOLUZIONE- Distinguere un ciclista da un pedone, però, non sarebbe possibile – per il computer- senza un software di elaborazione delle immagini più rapido e obiettivi ad altissima risoluzione, perché una bici nel traffico è molto più veloce di un paio di scarpe. A vigilare pensa un radar posizionato nella parte frontale della macchina, una videocamera nel retrovisore e una centralina di controllo. Il sistema sarà introdotto sulle vetture di serie a partire da maggio.

Fonte della notizia: motori.corriere.it

Mercedes contro il vento laterale



La casa tedesca ha presentato in anteprima mondiale TecForum 2013 il "Crosswind Assist", sistema di assistenza alla guida che mantiene la traiettoria del veicolo in caso di forte vento laterale. Ideale per i commerciali

08.03.2013 - Mercedes-Benz Vans pensa alla sicurezza dei veicoli commerciali. La casa tedesca ha presentato in anteprima mondiale TecForum 2013 il "Crosswind Assist", sistema di assistenza alla guida che mantiene la traiettoria del veicolo in caso di forte vento laterale. Un altro passo avanti per assicurare anche a chi guida i veicoli da lavoro lo stesso proverbiale livello di comfort e sicurezza delle automobili della casa di Stoccarda. Un impegno nel campo dei veicoli commerciali che Mercedes-Benz mantiene dal 1995 quando introdusse il sistema Abs sullo Sprinter fin dalla sua nascita. Prossimamente i van del marchio della stella beneficeranno dell'introduzione di altri importanti dispositivi elettronici per la sicurezza come il Collision Prevention Assist, Blind Spot Assist, Lane Keeping Assist e sistema di assistenza alla visibilità notturna.

La presentazione del Crosswind Assist rappresenta quindi un ulteriore passo avanti della tecnologia nel campo della sicurezza per i veicoli commerciali e secondo i tecnici della casa tedesca "compensa pressoché del tutto, per quanto fisicamente possibile, gli spostamenti dovuti al vento laterale sul veicolo. Nel caso di improvvise folate di vento non occorre più sterzare riducendo così sensibilmente il carico di lavoro per chi guida. Il Crosswind Assist si basa sul programma elettronico della stabilità ESP e si attiva a partire da una velocità di 80 km/h.

Il sistema è stato sviluppato in considerazione della grande superficie esposta al vento propria di ogni van. I veicoli di grandi dimensioni, infatti, tanto più se con tetto alto e/o passo lungo, presentano una superficie laterale molto ampia che permette al vento di esercitare forze rilevanti facendo perdere la traiettoria e costringendo il conducente a repentine e pericolose manovre di controsterzo".

Il funzionamento del sistema agisce attraverso i sensori di velocità d'imbardata ed

accelerazione trasversale dell'ESP montato di serie sul veicolo ed è in grado di valutare le forze provocate dal vento laterale e dalle folate di vento improvvise.

“Il sistema di assistenza frena in modo mirato singole ruote sul lato esposto al vento – spiegano alla Mercedes – Questo comporta un effetto sterzante e si oppone ad una possibile pericolosa deriva del veicolo attraverso un movimento di imbardata o rotazione.

Con il sistema Crosswind Assist, anche in caso di vento laterale improvviso, ad esempio su ponti o in fase di sorpasso di un autocarro, il van mantiene perfettamente la traiettoria. L'influsso del vento viene ridotto al minimo. La filosofia è questa: nemmeno forti folate di vento devono causare uno spostamento laterale superiore a 50 cm.

I sensori dell'ESP riconoscono sia il vento laterale costante che le folate improvvise registrandone intensità e angolo d'incidenza. I sensori del sistema rilevano ed elaborano dati relativi anche a velocità del veicolo, condizione e posizione di carico, comportamento di sterzata del conducente. Controsterzando manualmente, il sistema Crosswind Assist si esclude automaticamente”.

Per garantire infine la massima efficacia il Crosswind Assist viene tarato in modo specifico su ogni modello per via delle diverse superfici del veicolo esposte alle forze del vento. E per tenere sempre sotto controllo il suo funzionamento una spia sul cruscotto informa il guidatore sugli interventi del sistema di assistenza e sulle sue condizioni.

Fonte della notizia: repubblica.it